

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Nucleo di Valutazione di Ateneo



RAPPORTO ANNUALE
SULL'ATENEO
2006

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Padova è composto da:

Prof. Domenico Romeo, Università di Trieste, Presidente

Prof.ssa Edi Defrancesco, Università di Padova, Vice Presidente

Prof. Pierfrancesco Brunello, Università di Padova

Prof. Luca Illetterati, Università di Padova

Prof. Federico Menegazzo, Università di Padova

Dott. Paolo Salernitano, Ministero dell'Università e della Ricerca

Prof. Gaetano Thiene, Università di Padova

Sig. Pietro Barbujani, studente dell'Università di Padova

Alla stesura del Rapporto Annuale 2006 hanno collaborato le dott.sse Valeria Genova, Laura Schiavon e Michela Fadò dell'Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione.

e-mail: nucleo.valutazione@unipd.it – sito web: <http://www.unipd.it/nucleo/index.htm>

INDICE

1	INTRODUZIONE	1
2	PRODUTTIVITA' SCIENTIFICA	5
2.1	PERSONALE IMPEGNATO IN ATTIVITA' DI RICERCA	5
2.2	ENTRATE PER RICERCA ED ENTI FINANZIATORI DI PROGETTI DI RICERCA	10
2.3	PRODOTTI E RISULTATI DELLA RICERCA	12
2.4	RICADUTE DELLA RICERCA: TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E TECNOLOGIE, AVVIO DI IMPRESE SPIN-OFF	17
3	PRODUTTIVITA' DIDATTICA	19
3.1	EFFICIENZA DEI PROCESSI DI CONSEGUIMENTO DEL TITOLO: LAUREA TRIENNALE, LAUREA SPECIALISTICA O MAGISTRALE, MASTER, DOTTORATO DI RICERCA	19
3.1.1	FORMAZIONE DI PRIMO E DI SECONDO LIVELLO	19
3.1.2	FORMAZIONE POST-LAUREAM - TERZO LIVELLO	22
3.1.3	SCUOLA GALILEIANA	23
3.1.4	CARRIERA DEGLI STUDENTI: ANALISI PER COORTE	24
3.1.5	MOBILITA' INTERNAZIONALE	27
3.1.6	INDAGINE SULL'OPINIONE DEGLI STUDENTI	28
3.1.7	INDAGINE SUI LAUREATI: ALMALAUREA E PROGETTO AGORA'	31
3.2	AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STUDENTI NEL CORSO DEGLI STUDI: PROGRAMMI DI TUTORAGGIO, BORSE DI STUDIO, ATTIVITA' EXTRACURRICULARI, SERVIZI PER GLI STUDENTI	32
4	ANDAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	35
4.1	ACQUISIZIONE DI RISORSE FINANZIARIE	36
4.2	MODALITA' DI RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE FRA LE VARIE VOCI DI SPESA	41
4.3	FINANZIAMENTO ORDINARIO DAL MiUR	46
4.4	IL RUOLO DELLE STRUTTURE A GESTIONE AUTONOMA NELLA FORMAZIONE DEL BILANCIO COMPLESSIVO DI ATENEIO	48

1. INTRODUZIONE

Non è affatto sorprendente che non solo la parola "didattica" ma termini quali "qualità", "ricerca", "capacità di attrazione", "valutazione", "requisiti" siano sempre più al centro di ogni discussione sul futuro delle Università.

Mentre dopo il '68 vi fu una rapida accelerazione nella trasformazione dell'Università da istituzione elitaria in istituzione di educazione superiore di massa - e non solo in Italia, ma nella maggior parte dell'Europa - assistiamo da tempo ad un altrettanto accelerato tentativo di riconvertire l'Università in un'istituzione elitaria non dal punto di vista sociale e del censo, ma dal punto di vista della qualità di coloro che nell'Università lavorano, insegnano, conducono ricerche o apprendono.

Per quanto riguarda l'organizzazione, sono operativi da tempo nuclei di valutazione di Ateneo per un continuo monitoraggio della capacità di raggiungere i propri obiettivi da parte del sistema universitario - utile anche ai fini della quantificazione delle risorse che ad esso debbono essere destinate - mentre in numerosi casi si attua un serio controllo di gestione, che una volta caratterizzava soltanto il sistema delle imprese.

Per quanto riguarda gli studenti, è in atto una forte indicazione per la valutazione *ex-ante* della loro preparazione che serva a indirizzarli verso studi nei quali possano raggiungere elevate possibilità di successo.

Per quanto riguarda, infine, i docenti, c'è una forte volontà politica affinché i meccanismi di selezione tengano conto dell'esperienza didattica ma anche dell'attività di ricerca svolta, con dovuta attenzione all'originalità e alla continuità temporale della conseguente produzione scientifica. Inoltre, i finanziamenti, sia pubblici sia privati, ai progetti di ricerca dei docenti universitari si avvalgono ormai in modo molto diffuso ed efficiente di sistemi di *peer-review* (valutazione obiettiva da parte di colleghi della stessa disciplina), che vari paesi utilizzano da lungo tempo.

Insomma, è in corso una trasformazione che tende gradualmente a far accedere all'Università studenti che possiedono nozioni di base sufficienti a permettere loro fin dall'inizio di poter trarre profitto dall'insegnamento ricevuto e a inserire e promuovere docenti preparati, a cui vengono assegnate risorse in funzione dei loro meriti scientifici.

Oltre alla funzione formativa, due altre funzioni dell'Università sono di grande rilievo nella società moderna. La prima vuole che l'Università sia un'istituzione di (ri)produzione culturale, nel senso che contribuisce alla continuità della tradizione culturale, da un lato, ed è fonte di nuovi saperi, dall'altro. L'Università è il luogo ove è possibile intraprendere ogni tipo di ricerca - di base, quale espressione di una disciplina accademica o di tipo interdisciplinare, oppure ancora finalizzata a invenzioni o innovazioni o sviluppo di tecnologie.

Nel rinnovato riconoscimento dei legami stretti che esistono fra produttività culturale e formazione, o meglio fra qualità degli studi e delle indagini e qualità della didattica, si consolida il concetto unitario di ricerca-didattica che porta continuamente i docenti a

investigare-apprendere per poter meglio trasmettere la conoscenza - il "*know-how*" - e l'abilità - lo "*skill*" - ai loro studenti.

In altre parole, l'Università deve continuamente ambire ad una condizione di "cambiamento e sviluppo".

L'abbinamento ricerca-didattica crea opportunità anche per una più completa formazione dello studente, che può imparare alcune "regole" della scienza: la scelta di priorità; la scelta o la messa a punto di metodologie; il lavoro di gruppo; la determinazione nel raggiungimento di un risultato; i rapporti di cooperazione/competizione con altri gruppi; le relazioni internazionali; l'indipendenza culturale; il ricorso continuo alla creatività; l'ampio uso di flessibilità e pragmatismo; l'organizzazione del lavoro, una serie di comportamenti, atteggiamenti mentali e "abilità" che possono venire poi applicati a qualsiasi attività di lavoro o di relazione sociale.

Nel diffondere questi concetti, attraverso i propri studenti e laureati, l'Università perde anche lo *status* di "torre d'avorio" e viene sempre più coinvolta nei processi di cambiamento culturale e sociale, contribuendo in una certa misura - attraverso formazione e conoscenze - alla crescita economica del Paese e della qualità della vita dei suoi cittadini.

Nonostante le valutazioni critiche che, spesso ingiustamente, si fanno della ricerca italiana, infine, anche nel nostro Paese la percezione della funzione "sociale" della ricerca sta aumentando, grazie a successi non indifferenti raggiunti negli ultimi tempi in Università, in Centri di ricerca pubblici e in alcune aziende fortemente innovative.

Per quanto riguarda l'Università di Padova, con riferimento all'anno 2006, cui è dedicato questo Rapporto, sono uscite a livello nazionale varie classifiche che ne riconoscono la capacità di raggiungere molti degli obiettivi sopra descritti. Il Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca/CIVR ha concluso nel 2006 la Valutazione Triennale della Ricerca - 2001-2003, assegnando all'Ateneo patavino una posizione primaria fra le "grandi strutture" di ricerca italiane in varie aree scientifiche (erano stati presentati per la valutazione ben 549 "prodotti"). Per quanto riguarda i Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale/PRIN, finanziati dal MiUR, la qualità delle proposte presentate dall'Università di Padova è stata premiata con il finanziamento di 47 progetti, uno dei valori più elevati fra gli Atenei italiani. Se si considera poi il VI Programma Quadro dell'Unione Europea, i docenti dell'Ateneo patavino hanno visto premiata la loro capacità di mettersi in rete con colleghi di istituzioni accademiche o imprese, appartenenti ad altri Paesi europei, in ben 147 casi (16 sono i gruppi di ricerca coordinati da docenti padovani), creando così anche l'occasione per un aumento dell'internazionalizzazione e della mobilità, sia di docenti sia di studenti.

Infine, sulla base dei servizi e delle borse di studio offerte, nonché della qualità delle strutture didattiche e della capacità di comunicazione via *web* della propria offerta formativa e della propria organizzazione (essenziali per attrarre studenti e sostegni finanziari alla ricerca) il CENSIS ha attribuito all'Università di Padova nel 2006 il primo posto fra gli 11 mega-Atenei italiani (posizione confermata, peraltro, nel 2007).

Il presente Rapporto si articola in tre capitoli che analizzano i principali aspetti ritenuti più rilevanti relativamente alla produttività scientifica, alla produttività didattica e alla qualità dell'azione amministrativa.

Secondo la Commissione europea, le Università debbono prepararsi ad affrontare la concorrenza mettendo in campo *prestigio, talenti e risorse*. Da quanto verrà esposto nei capitoli seguenti, appare che nel 2006 tale obiettivo è stato largamente raggiunto dall'Università di Padova.

2. PRODUTTIVITA' SCIENTIFICA

Dal punto di vista generale l'attività di ricerca dell'Ateneo di Padova si svolge in 65 dipartimenti, 7 centri interdipartimentali di ricerca e 2 centri interdipartimentali di ricerca e servizi.

La ricerca è inoltre organizzata all'interno di 17 aree scientifiche, non del tutto coincidenti con le 14 previste dal CUN. Questa differenza, per quanto costituisca talora un ostacolo nell'effettuare analisi comparative tra l'attività di ricerca locale e quella nazionale, è andata affermandosi al fine di considerare in modo più adeguato tutte le diverse specificità presenti in Ateneo.

L'analisi della produttività scientifica dell'Ateneo richiede uno sguardo preliminare su alcuni aspetti strutturali che hanno un'ovvia ricaduta sul piano della produttività, ovvero l'inquadramento del personale coinvolto, a vario titolo, e le risorse finanziarie finalizzate a tale scopo.

Ci si soffermerà quindi di seguito a) sulle caratteristiche del personale coinvolto nell'attività di ricerca; b) sulle tipologie di risorse finanziarie su cui hanno potuto contare le attività di ricerca; c) sui prodotti della ricerca e sul loro impatto all'interno della comunità scientifica; d) sulla capacità di trasferire ricerca in ambito applicativo; e) sull'esperienza che l'Ateneo patavino ha messo in atto per valutare l'attività di ricerca dei dipartimenti.

2.1 PERSONALE IMPEGNATO IN ATTIVITA' DI RICERCA

Sono 2.356 le unità di personale docente impegnate nell'attività di ricerca al 31.12.2006. Tuttavia, nel processo di produzione delle conoscenze all'interno dell'Ateneo vanno anche considerati:

- 365 "assegnisti" di ricerca
- 79 borsisti post-doc
- 1.570 studenti di Dottorato di ricerca
- 20 collaboratori di ricerca



Complessivamente, quindi, nel 2006 sono impegnate nella "produzione di conoscenze", per quanto in forme e modalità diverse a seconda delle specifiche tipologie e dei diversi profili professionali, 4.390 persone.

- La dinamica delle immissioni in ruolo favorisce la formazione di una struttura di tipo piramidale...



In relazione al personale docente strutturato nel 2006 si sono registrati 179 ingressi e 97 uscite raggiungendo le 2.356 unità: 747 professori ordinari, 795 professori associati e 814 ricercatori.

Rispetto al 2005 procede dunque la tendenza della composizione del corpo docente verso una struttura di tipo piramidale. A fronte di un numero sostanzialmente stabile di professori ordinari è infatti sensibilmente aumentato sia il numero dei professori associati sia quello dei ricercatori.

Nel Grafico 1 è, infatti, possibile vedere l'evoluzione dalla composizione cosiddetta 'a botte' del 2002, verso una struttura con tendenza piramidale nel 2006.

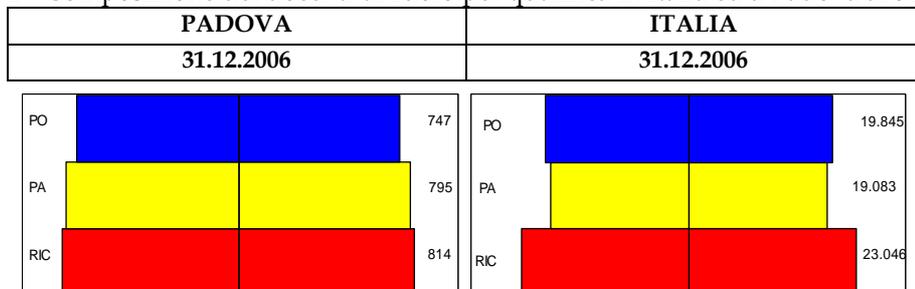
Grafico 1- Composizione dei docenti di ruolo per qualifica al 31.12.2002-2005-2006



Fonte: MiUR

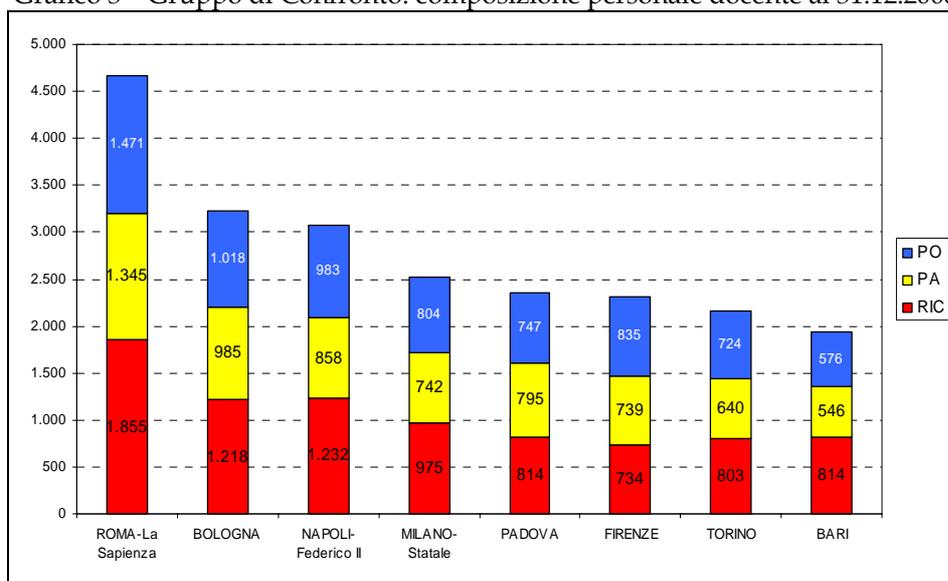
Il dato è significativo sia in quanto in controtendenza rispetto a una situazione nazionale, nella quale il numero dei professori ordinari continua ad essere superiore rispetto a quello dei professori associati (Grafico 2), sia perché la situazione di Padova appare unica anche all'interno del gruppo di confronto con Atenei paragonabili per struttura e dimensione, come risulta evidente dal Grafico 3.

Grafico 2 - Composizione dei docenti di ruolo per qualifica in Italia ed a Padova al 31.12.2006



Fonte: MiUR

Grafico 3 – Gruppo di Confronto: composizione personale docente al 31.12.2006

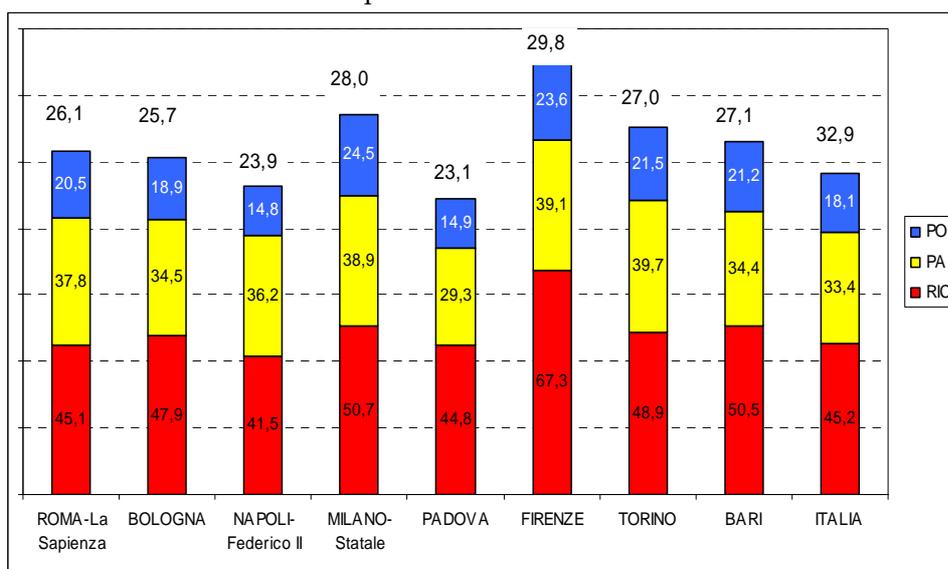


Fonte: MiUR

- *Bassa la presenza femminile ed elevata l'età media dei docenti...*

Sempre con riferimento all'analisi della composizione del personale docente va segnalato che al 31.12.2006 il 23,1% dei docenti è costituito da donne. L'incidenza della presenza femminile varia sensibilmente all'interno delle tre fasce di docenza, passando dal 44,8% nel caso dei ricercatori al 29,3% per gli associati ed al 14,9% per gli ordinari. Il dato complessivo relativo alla presenza femminile a Padova è, dunque, inferiore rispetto al dato medio nazionale (32,9%) ed è il più basso all'interno del gruppo di confronto (Grafico 4).

Grafico 4 – Gruppo di Confronto: percentuale di docenti donna sul totale dei docenti per qualifica al 31.12.2006



Fonte: MiUR

I nuovi ingressi non hanno inciso in modo significativo sull'età media dei docenti che continua ad essere caratterizzata da valori stabili ed elevati e, con riferimento ai professori ordinari e ai professori associati, leggermente superiori alla media nazionale (Tabella 1).

Tabella 1 - Età media (in anni) dei docenti strutturati per qualifica. Confronto Padova - Italia al 31.12.2006

	Padova	Italia
Professori Ordinari	59,5	58,7
Professori Associati	53,3	52,1
Ricercatori e Assistenti	44,1	44,9
Totale	52,1	51,5

Fonte: Servizio Controllo di Gestione e MiUR

- *...tuttavia rilevante l'investimento sui giovani avviati alla ricerca*

Un ruolo sempre più significativo nell'ambito della produzione delle conoscenze è svolto dagli "assegnisti" di ricerca, che al 31.12.2006 erano 365, suddivisi nelle diverse aree scientifiche dell'Ateneo come riportato in Tabella 2.

Tabella 2 - "Assegnisti" di ricerca per area scientifica di Ateneo al 31.12.2006

Area di Ateneo	N° assegnisti di ricerca	Età media (in anni)
1. Scienze Matematiche	10	34,6
2. Scienze Fisiche	34	33,1
3. Scienze Chimiche	20	32,9
4. Scienze del Farmaco	7	32,4
5. Scienze della Terra	10	32,0
6. Scienze Biologiche	54	33,6
7. Scienze Mediche	44	36,1
8. Scienze Agrarie e Veterinarie	25	35,6
9. Ingegneria Civile e Architettura	9	36,1
10. Ingegneria Industriale	31	32,9
11. Ingegneria dell'Informazione	13	31,6
12. Scienze dell'Antichità	26	35,1
13. Scienze Storico - Pedagogiche	27	36,7
14. Scienze Giuridiche	9	33,3
15. Scienze Economiche e Statistiche	19	35,0
16. Scienze Politiche e Sociali	5	36,7
17. Scienze Psicologiche	22	34,2
Totale complessivo	365	34,3

Fonte: Servizio Ricerca

Un dato per alcuni aspetti preoccupante è l'età media degli "assegnisti" (34,3 anni) che rivela una tendenza al rialzo rispetto all'anno precedente (33 anni). Questo dato va peraltro correlato all'elevata età con cui in media raggiungono il titolo i dottori di ricerca.

All'interno delle Scuole e dei Corsi di Dottorato di Padova sono attivi 1.570 dottorandi, i quali vanno considerati certamente come studenti in formazione per l'attività di ricerca, ma anche come personale che durante questo processo di formazione svolge un ruolo attivo nella produzione delle conoscenze. Per il 21° ciclo, avviato nel 2006, sono stati banditi in tutto 673 posti, di cui 421 posti con borsa di studio (Tabella 3), e si sono poi iscritti 568 studenti.

Tabella 3 – Numero di posti banditi e degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca per anno

	2003	2004	2005	2006
Posti banditi con borsa	299	391	433	421
Posti banditi senza borsa	197	206	221	252
Totale posti banditi	496	597	654	673
% Posti banditi con borsa	60%	65%	66%	63%
Totale iscritti	448	541	562	568
% Iscritti assegnatari di borsa	69%	73%	77%	74%

Fonte: Servizio Formazione alla Ricerca

Con riferimento alle borse di studio a disposizione, il 44% proveniva da enti (comprese le 35 borse finanziate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e di Rovigo nell'ambito del "Progetto Dottorati"), da imprese, da altre Università (per i Corsi di Dottorato gestiti da consorzi interuniversitari), dagli stessi Dipartimenti- anche facendo ricorso a finanziamenti di ricerca, quali il PRIN - dal "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti" (legge 170/2003) (Tabella 4).

Tabella 4 – Borse di studio finanziate da enti pubblici o privati, programmi di ricerca o dipartimenti per anno

Ente finanziatore della borsa	2003	2004	2005	2006
Enti	30	43	70	76
Imprese	18	30	33	25
Altre Università	14	14	15	11
Dipartimenti	12	13	14	9
PRIN	0	36	24	23
Legge 170	0	18	40	40
Totale	74	154	196	184

Fonte: Servizio Formazione alla Ricerca

Come si diceva, costituisce per alcuni aspetti un problema l'età media dei dottori di ricerca. Tanto più alta è, infatti, l'età del conseguimento del titolo, tanto più elevata sarà l'età di un possibile ingresso come "assegnista" o come ricercatore all'interno dei progetti di ricerca dei Dipartimenti e tanto più difficile sarà far percepire il titolo di dottore di ricerca come un titolo spendibile anche al di fuori del mondo accademico, come è invece implicito nella politica che ha portato alla costituzione delle Scuole di Dottorato.

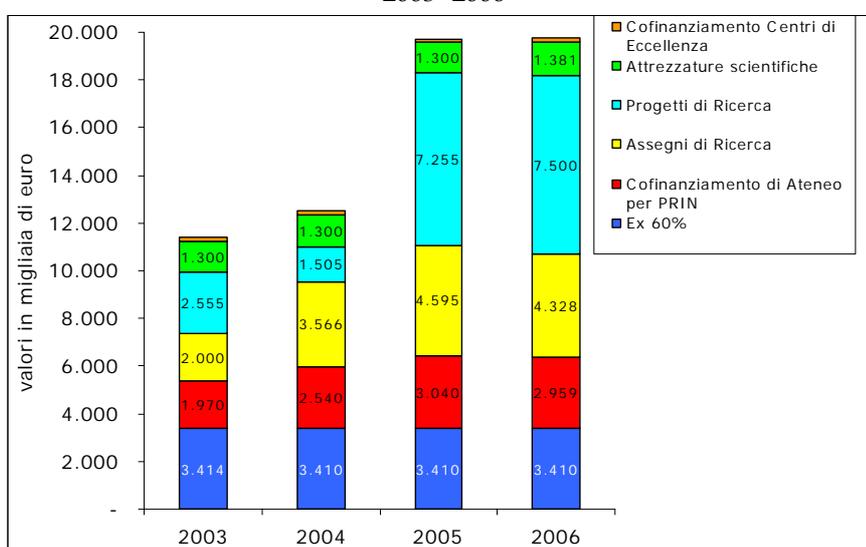
Nel 2006 l'età media di conseguimento del titolo di dottore di ricerca è stata pari a 32,4 anni. L'elevata età media dei dottori di ricerca dell'area medica, che continua ad essere un elemento di criticità, ha fra le sue spiegazioni il fatto che generalmente chi si iscrive ad un dottorato di questa area ha prima frequentato una scuola di specializzazione.

2.2 ENTRATE PER RICERCA ED ENTI FINANZIATORI DI PROGETTI DI RICERCA

A fronte di una diminuzione del sostegno ministeriale di risorse finanziarie per la ricerca è particolarmente importante l'impegno su questo fronte da parte dell'Ateneo di Padova.

I finanziamenti per la ricerca stanziati con fondi di bilancio di Ateneo (Grafico 5), in special modo tra il biennio 2003-2004 ed il 2005-2006, sono quasi raddoppiati, determinando l'attivazione di una nuova linea di finanziamento pluriennale finalizzata a progetti strategici di Ateneo, che va ad affiancare le più tradizionali tipologie di fondi, ormai consolidate nel tempo (ex 60%, attrezzature scientifiche, cofinanziamento per PRIN).

Grafico 5 – Composizione dei fondi stanziati dall'Ateneo per la Ricerca (in migliaia di euro):
2003- 2006

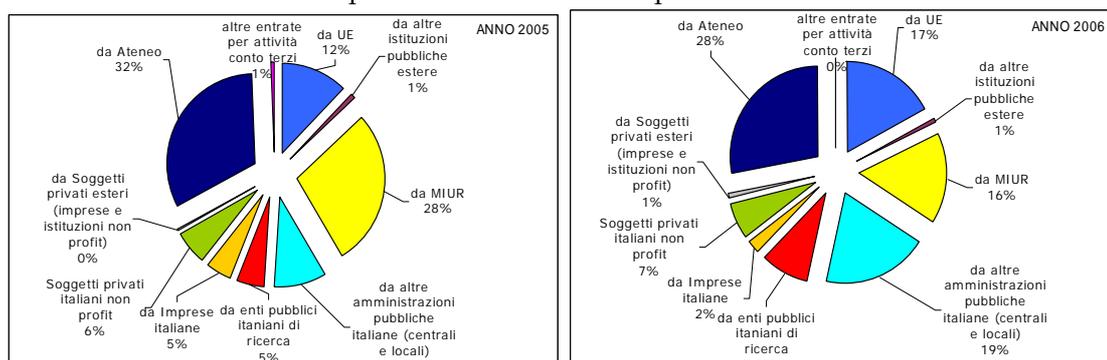


Fonte: Servizio Bilancio e Contabilità Amministrazione Centrale

Analizzando la composizione delle entrate per ricerca nel 2005 e nel 2006 (Grafico 6) delle strutture decentrate con autonomia di bilancio, risulta significativo l'aumento delle entrate dei programmi di ricerca dell'UE (+ 58%), da altre amministrazioni pubbliche (+123%) e da enti pubblici italiani di ricerca (+ 96%).

E' diminuita invece la quota di entrate provenienti da imprese italiane (-46%) e da MiUR (-37%); è da tener presente, però, in quest'ultimo caso, la riduzione a livello globale delle somme stanziati per i PRIN.

Grafico 6 – Composizione percentuale delle entrate di ricerca per tipologia di ente finanziatore relativamente ai dipartimenti e centri interdipartimentali – anni 2005 e 2006



Fonte: Servizio Bilancio Strutture

- *Successo nei progetti PRIN*

I progetti di ricerca elaborati all'interno dell'Ateneo hanno avuto notevoli successi di valutazione in programmi nazionali o internazionali. Per esempio, numerosi – e collocati in diverse aree scientifiche – sono stati i progetti finanziati nell'ambito dei PRIN che vedono



Padova come coordinatore nazionale (Tabella 5). Rapportando poi i dati con il gruppo di confronto, nel 2006 Padova risulta collocata al quarto posto per numero di progetti PRIN finanziati (Tabella 6), che avevano come capofila e coordinatore un gruppo di ricerca dell'Ateneo patavino. Se il confronto viene fatto in base al numero di progetti finanziati e coordinati rispetto al numero di professori e

ricercatori afferenti all'Università, la posizione dell'Ateneo patavino sale alla terza.

Tabella 5 - Progetti PRIN (con Padova come coordinatore nazionale) finanziati – anno 2006

Area CUN	N° progetti finanziati	N° docenti al 31.12.2006	Cofin assegnato da MiUR (in euro)	N° componenti gruppi di ricerca
1. Scienze Matematiche e Informatiche	3	128	120.925	32
2. Scienze Fisiche	3	130	473.570	18
3. Scienze Chimiche	3	144	1.015.040	45
4. Scienze della Terra	1	51	178.456	9
5. Scienze Biologiche	2	230	691.720	30
6. Scienze Mediche	10	410	1.306.379	51
7. Scienze Agrarie e Veterinarie	6	180	501.558	30
8. Ingegneria Civile e Architettura	1	71	305.030	10
9. Ingegneria Industriale e dell'Informazione	3	242	556.276	35
10. Scienze dell'Antichità, Filol. – Lett. e St- Art.	2	179	188.450	26
11. Scienze Storico, Filosofiche, Pedagog. e Psicol.	7	276	502.891	43
12. Scienze Giuridiche	3	129	118.355	27
13. Scienze Economiche e Statistiche	2	125	260.273	29
14. Scienze Politiche e Sociali	1	61	195.880	17
Totale complessivo	47	2.356	6.414.803	402

Fonte: Miur

Tabella 6 - Progetti PRIN - anno 2006: Atenei a confronto

Ateneo	N° docenti al 31.12.2006	N° progetti finanziati	Cofin assegnato da MiUR (in euro)	Cofin assegnato da MiUR/N° docenti al 31.12.2006	Finanziamento Totale (in euro)	% unità locali finanziate su totale unità locali in Italia
Roma - La Sapienza	4.671	74	5.970.365	1.278	8.606.765	6,3
Bologna	3.221	41	4.238.587	1.316	6.057.271	5,2
Napoli - Federico II	3.073	40	3.801.886	1.237	5.571.197	4,5
Milano Statale	2.521	55	4.777.532	1.895	7.199.064	5,8
Padova	2.356	47	4.417.743	1.875	6.414.803	4,9
Firenze	2.308	48	4.028.883	1.746	5.759.373	4,8
Torino	2.167	25	3.180.385	1.468	4.898.674	4,0
Bari	1.936	22	1.831.406	946	2.675.450	2,2
Totale Italia	61.974	806	81.639.124	1.317	121.223.123	100,0

Fonte: Miur

2.3 PRODOTTI E RISULTATI DELLA RICERCA

- *Pubblicazioni scientifiche e banca dati "SAPERI"*

A partire dal 2004 è stata avviata in Ateneo una versione sperimentale del "Catalogo delle pubblicazioni" per sopperire alla mancanza di una banca dati della produzione scientifica del personale dedito alla ricerca e per sollevare le strutture dal sempre più pressante carico di lavoro in termini di raccolta di dati e informazioni a fini amministrativi e valutativi.

Nel 2006 il CINECA ha implementato una nuova versione del catalogo delle pubblicazioni, denominata "SAPERI" (Sistema Anagrafe Pubblicazioni E Ricerche), per consentire l'acquisizione regolare e flessibile delle informazioni. Tale procedura ha permesso



di acquisire una notevole quantità di dati. Rimane però quale punto cruciale, non ancora del tutto risolto, l'identificazione di possibili duplicazioni dei prodotti scientifici a livello di Ateneo, sia nelle singole aree scientifiche sia nelle strutture di ricerca di afferenza. Non essendo, quindi, effettuabile un'elaborazione dei dati al netto delle duplicazioni, di seguito vengono presentati i totali per area delle pubblicazioni inserite dai docenti o da altro personale addetto alla ricerca. E' auspicabile un ulteriore impegno da parte dell'Ateneo per individuare adeguate soluzioni al problema.

Nel triennio 2004-2006 sono state inserite 38.288 pubblicazioni (Tabella 7). Le pubblicazioni scientifiche contenute nella banca dati si riferiscono ad autori che ricoprono la qualifica di docente di Ateneo (professore ordinario e associato, ricercatore e assistente) e di

altro personale non docente impegnato nell'attività di ricerca ("assegnista" di ricerca, studente di dottorato, borsista, medico dirigente ecc.). Sembra importante rilevare come la comunità di oltre 4.000 persone, fra professori e ricercatori e loro collaboratori in formazione, abbia prodotto nel triennio 2004-2006 un numero di pubblicazioni - i "prodotti" classici della ricerca scientifica - molto elevato.

Come considerazione generale, rimane il problema della impossibilità di trasferire criteri di certificazione della qualità delle pubblicazioni da un'area scientifica a un'altra.

A fronte di ciò, il NVA suggerisce che le diverse aree scientifiche mettano in atto uno sforzo di elaborazione di criteri coerenti con la specificità dei diversi settori di ricerca in modo da giungere alla possibilità di una più corretta valutazione dell'attività di ricerca all'interno dei diversi settori scientifici e disciplinari.

Tabella 7 - Pubblicazioni scientifiche per area CUN nel triennio 2004-2006: media annuale di personale autore di pubblicazioni e N° pubblicazioni inserite nella banca dati SAPERI

Area CUN	Persone		Pubblicazioni inserite	
	Media annuale	%	N°	%
1 Scienze matematiche e informatiche	95	3,4	783	2,0
2 Scienze fisiche	123	4,4	2.675	7,0
3 Scienze chimiche	142	5,1	1.953	5,1
4 Scienze della terra	50	1,8	759	2,0
5 Scienze biologiche	201	7,3	2.827	7,4
6 Scienze mediche	369	13,3	8.383	21,9
7 Scienze agrarie e veterinarie	194	7,0	3.132	8,2
8 Ingegneria civile e architettura	62	2,2	904	2,4
9 Ingegneria industriale e dell'informazione	223	8,0	3.829	10,0
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	174	6,3	1.724	4,5
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	263	9,5	3.048	8,0
12 Scienze giuridiche	87	3,2	663	1,7
13 Scienze economiche e statistiche	113	4,1	1.345	3,5
14 Scienze politiche e sociali	51	1,9	510	1,3
Persone non collocate in una specifica area	626	22,6	5.753	15,0
Totale complessivo	2.772	100,0	38.288	100,0

Fonte: Banca dati SAPERI

- *Buoni risultati nella Valutazione Triennale della Ricerca*

Nella Valutazione Triennale della Ricerca/VTR 2001-2003, i cui risultati sono stati resi noti nel 2006, l'Università di Padova ha acquisito una collocazione di grande rilievo a livello nazionale. Tale posizione di prestigio viene ulteriormente evidenziata se si considerano quegli Atenei ed Enti di ricerca, che si sono presentati alla valutazione in almeno 10 aree scientifiche, con non meno di 500 "prodotti": in questo caso, con un *rating* medio di 0,844, l'Università di Padova si classifica seconda a livello nazionale.

- *Valutazione a livello internazionale*

Merita un cenno un'altra valutazione di carattere internazionale. Da alcuni anni la *Shanghai Jiao Tong University* elabora una classifica di 500 Università di vari Paesi, utilizzando metodologie di valutazione che si basano su parametri di eccellenza, sia relativi alla produttività scientifica sia al prestigio di alcune figure di ricercatore, in determinate aree scientifiche. Tali metodologie sono state recentemente accreditate dall'*International Ranking Expert Group/IREG*, promosso dall'UNESCO. Come noto, i criteri utilizzati per questa classifica guardano al numero di laureati o di docenti dell'Università cui sia stato attribuito un premio Nobel in fisica, chimica, medicina o economia oppure una *Fields Medal* in matematica; al numero dei cosiddetti "*highly cited researchers*" per le loro pubblicazioni nei settori delle scienze della vita, della medicina, della fisica, dell'ingegneria e delle scienze sociali; al numero di articoli pubblicati dalle riviste *Nature* e *Science*; al numero di articoli elencati nel *Science Citation Index-expanded* e nel *Social Science Index*; ai valori dei suddetti parametri "pesati" rispetto al numero di docenti in ruolo presso le Università. Ebbene, nell'*Academic Ranking* delle Università europee, secondo la metodologia di valutazione adottata dalla *Shanghai Jiao Tong University*, l'Università di Padova, nel 2006 si è collocata nella seconda fascia (fra 35 e 80), risultando in ogni caso al quarto posto fra gli Atenei italiani.

- *Valutazione dei Dipartimenti*

Nell'aprile 2005 è stato avviato presso l'Università di Padova un processo di valutazione dell'attività dei Dipartimenti, iniziativa pressoché unica in Italia.

Nel 2006 si è svolta la valutazione di un gruppo di 14 Dipartimenti, cui afferivano 538 professori e ricercatori, con particolare riguardo ai loro programmi di ricerca. Sono stati valutati 187 programmi di ricerca da *Panels*, che nella loro composizione vedevano 40 esperti stranieri e 33 italiani.

Il processo di valutazione è consistito in una stesura da parte del Dipartimento di un rapporto di autovalutazione; nella nomina, da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo, di un *Panel* di esperti per ogni Dipartimento, scelti sulla base di rose di candidati proposte dalla Commissione Scientifica; in un rapporto di valutazione da parte di ogni esperto; in una "*site visit*" al Dipartimento da parte del *Panel*, con la nomina di un *Chairman* e vari incontri con i componenti del Dipartimento; in un rapporto collegiale da parte del *Panel* e infine in un'analisi del *common report* da parte del Dipartimento con la stesura di un commento.

Il gruppo di Dipartimenti valutato comprendeva: Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali, Biologia, Farmacologia ed Anestesiologia, Scienze Farmaceutiche, Pediatria, Scienze Oncologiche e Chirurgiche, Fisica, Ingegneria Elettrica, Innovazione Meccanica e Gestionale, Principi e Impianti di Ingegneria Chimica, Romanistica, Storia, Studi Storici e Politici, Studi Internazionali.

La valutazione dei singoli programmi di ciascun Dipartimento è avvenuto sulla base dei seguenti criteri:

Qualità: originalità dell'approccio, coerenza del programma, reputazione nazionale e internazionale dei ricercatori, qualità dei prodotti della ricerca e di altre attività dipartimentali;

Produttività: rapporto fra numero di prodotti e numero di ricercatori;

Rilevanza: con particolare riferimento alla disciplina e, più in generale, alla società;

Prospettive future: sulla base dei risultati ottenuti, dei piani e progetti per il futuro e degli sviluppi recenti e prevedibili della disciplina.

Per ogni criterio è stato dato un giudizio articolato seguito da un voto tra "Eccellente", "Molto buono", "Buono", "Soddisfacente" e "Insoddisfacente".

Nella maggior parte dei casi, i *Panels* di valutazione hanno dato un giudizio di ogni singolo programma; in altri casi, hanno espresso una valutazione globale del Dipartimento. Per quanto riguarda i singoli programmi valutati, pari complessivamente a 133, i giudizi espressi sono stati molto lusinghieri, come illustrato nella Tabella 8, con prevalenza di "Molto buono-Buono" e un numero significativo di "Eccellente".

Da un punto di vista generale, è innanzitutto da segnalare una valutazione complessivamente molto lusinghiera dell'attività dei Dipartimenti e dei diversi programmi di ricerca come si può dedurre dalle informazioni numeriche contenute nella Tabella 8.

Tabella 8 - Risultati della valutazione dei programmi relativi ai Dipartimenti partecipanti al 2° ciclo di valutazione nell'anno 2006

Valutazione per criterio dei 133 programmi presentati da 10 Dipartimenti ¹								
Criterio Giudizio sintetico	QUALITA'		PRODUTTIVITA'		RILEVANZA		PROSPETTIVE FUTURE	
	N° programmi valutati	%						
Eccellente	31	23	30	23	31	23	32	24%
Molto buono	42	32	40	30	43	32	38	29%
Buono	32	24	27	20	33	25	33	25%
Soddisfacente	12	9	13	10	13	10	14	11%
Insoddisfacente	11	8	15	11	1	1	7	5%
Non valutato	5	4	8	6	12	9	9	7%
Totale programmi	133	100	133	100	133	100	133	100%

Fonte: Nucleo di Valutazione di Ateneo

A livello generale si possono fare alcune considerazioni critiche, che possono essere lette anche in termini di stimolo e proposta per l'organizzazione della ricerca dei Dipartimenti:

¹ I dati esposti nella Tabella 8 si riferiscono ai programmi di ricerca presentati da 10 dipartimenti per i quali i *Panels* di valutazione hanno formulato dei giudizi analitici per ciascun criterio richiesto. A tali dati vanno aggiunti i giudizi formulati in forma complessiva e non per criterio per 2 dipartimenti (27 programmi di ricerca, giudicati eccellenti nel 22% dei casi, molto buoni nel 30%, buoni nel 37%, soddisfacenti nel 7%, e non valutati in un caso) e quelli espressi solo come giudizi sintetici verbali in altri 2 dipartimenti (27 programmi).

è stata spesso notata una frammentazione e talora ripetizione delle tematiche di ricerca, con conseguente scarsa sinergia e difficoltà di raggiungere massa critica;

è stato evidenziato che sono poco frequenti i collegamenti interdipartimentali;

è stata spesso sottolineata la ben nota, insufficiente disponibilità di fondi per la ricerca, anche se tale considerazione non deve essere impiegata come alibi per un'eventuale scarsa produttività scientifica. A questo proposito viene da alcuni esperti fortemente raccomandato un programma strategico di "*fund raising*" presso Enti pubblici e privati, che possa in parte far fronte all'insufficienza di risorse pubbliche per la ricerca;

appaiono talora di ostacolo alla collaborazione situazioni logistiche precarie, con carenza di spazi e dislocazione a distanza di laboratori e componenti dello stesso Dipartimento;

il carico didattico è talvolta giudicato eccessivo e tale da compromettere l'impegno nella ricerca; è possibile che ciò sia dovuto al recente, considerevole aumento dei Corsi di studio;

è stata sottolineata la dinamica insoddisfacente nel ricambio dei docenti e nel reclutamento di nuove leve, che rischia di compromettere la creatività e la produzione di nuovi saperi, espressioni tipiche di studiosi in giovane età;

è stato rimarcato come rappresenti un fattore di debolezza la scarsa internazionalizzazione, non tanto nel grado di pubblicazione su riviste straniere, spesso elevato, ma nella scarsità a Padova di docenti stranieri, di programmi internazionali di Dottorati di ricerca e di corsi Master, di soggiorno all'estero di studenti di dottorato di ricerca, di reclutamento di giovani stranieri, sia come studenti sia come ricercatori.

Muovendo dall'analisi di queste considerazioni e prendendo poi in esame le risposte dei singoli Dipartimenti alle relazioni prodotte dai *Panels*, il processo di valutazione dei Dipartimenti sembra avere innescato una significativa riflessione interna ai Dipartimenti stessi sull'organizzazione e sulla produttività della ricerca con prevedibili ricadute positive nel prossimo futuro.

2.4 RICADUTE DELLA RICERCA: TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E TECNOLOGIE, AVVIO DI IMPRESE SPIN-OFF

Mediante programmi formativi collegati alle economie locali, politiche che puntano alla protezione della proprietà intellettuale, l'avvio di "industrial liason offices" (nel caso dell'Università di Padova si tratta di un progetto finanziato dal MiUR, che coinvolge pure le Università di Perugia, Pavia e Trieste), lo sviluppo di progetti di ricerca interdisciplinare, la promozione di imprese *spin-off* della ricerca di carattere applicato, gli Atenei possono assumere



il ruolo di centri di sviluppo economico, a livello regionale e nazionale. E' questo il caso dell'Università di Padova, che detiene ormai decine di brevetti e ha avviato una ventina di nuove imprese a forte contenuto innovativo. Si tratta di valori non tanto rilevanti in senso assoluto quanto in riferimento all'andamento medio del panorama nazionale.

- *Gestione della proprietà intellettuale (brevetti)*

Nel 2006 sono state depositate 8 nuove domande di brevetto italiano e 1 domanda di brevetto internazionale *Patent Cooperation Treaty* (Tabella 9), raggiungendo un totale di 38 brevetti, di cui 13 estesi all'estero. Inoltre è stata depositata una domanda di marchio ad un prodotto medicale coperto da brevetto dell'Università.

Tabella 9 - N° brevetti depositati e *spin-off* costituiti dal 2002 al 2006

	2002	2003	2004	2005	2006
N° brevetti	2	4	7	6	9
N° spin - off	2	2	10	2	4

Fonte: Area Trasferimento di Tecnologia

- *Spin-off universitari*

E' continuata anche nel 2006 la consulenza ai docenti che intendono avviare uno *spin-off* universitario. Il numero di *spin-off* è arrivato a 20, di cui 4 costituiti nel 2006. Inoltre ce ne sono altri 4 già approvati e in via di costituzione e altri 2 in fase di progettazione. Questi dati confermano l'Università di Padova ai vertici nazionali come numero di *spin-off*, che arricchiscono il comparto produttivo con piccole imprese a carattere fortemente innovativo.

- *Supporto al trasferimento di tecnologia e marketing della ricerca universitaria*

Nel 2006 l'Università di Padova ha svolto anche la funzione di "sportello tecnologico" per le imprese, rispondendo con efficacia e tempestività alle richieste di aziende che hanno

un'esigenza tecnologica e desiderano entrare in contatto con un ricercatore in possesso di competenze, utili ai fini di risolvere il loro problema. Circa 30 aziende hanno contattato l'ufficio esponendo la propria richiesta di collaborazione.

Durante l'anno sono stati confermati i progetti con le Camere di Commercio di Padova e di Vicenza, ciascuno dei quali attribuisce 20 premi per tesi di laurea a carattere innovativo sull'economia locale, in collaborazione con imprese del territorio.

3. PRODUTTIVITA' DIDATTICA

Di seguito vengono analizzati alcuni fenomeni relativi alla domanda e all'offerta formativa con distinzione dei tre livelli della formazione universitaria individuata dalla riforma (laurea triennale - 1° livello, laurea specialistica - 2° livello e formazione *post-lauream* di 3° livello, comprendente i dottorati di ricerca, le scuole di specializzazione, i corsi di perfezionamento, i corsi master).



3.1 EFFICIENZA DEI PROCESSI DI

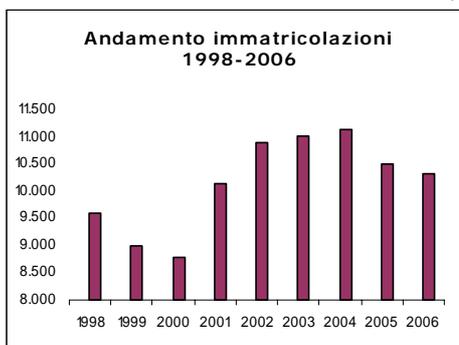
CONSEGUIMENTO DEL TITOLO: LAUREA TRIENNALE, LAUREA SPECIALISTICA O MAGISTRALE, MASTER, DOTTORATO DI RICERCA

3.1.1 FORMAZIONE DI PRIMO E DI SECONDO LIVELLO

- *Immatricolazioni in leggero calo*

L'avvio della riforma ha determinato nell'Ateneo di Padova un sensibile aumento delle immatricolazioni fino all'a.a. 2004/05 (+9,6% rispetto all'a.a. 2001/02). Dal 2005/06, invece, il numero di immatricolati è in leggera diminuzione (-7,2% rispetto all'a.a. 2004/05), rispecchiando una situazione di riassetamento riscontrata anche a livello nazionale: gli immatricolati ammontano a 10.497 unità (Grafico 7). Questo dato colloca l'Università di Padova in 8° posizione nella graduatoria degli atenei italiani. In tutti gli atenei del gruppo di confronto si è verificata una diminuzione del numero di immatricolati, con percentuali che variano dal -2,1% della Università di Roma "La Sapienza" al -12,2% dell'Università di Napoli "Federico II".

Grafico 7 - Andamento delle immatricolazioni dall'a.a. 1998/99 all'a.a. 2005/06



Fonte: Servizio Studi Statistici

- *Stabile il numero di corsi di laurea di 1° e 2° livello*

Mentre è giunto a conclusione il primo ciclo quinquennale degli ordinamenti riformati in base al DM 509/1999, l'Università di Padova si sta ora riorganizzando in vista del riordino dell'offerta formativa conformemente al DM 270/2004. In questa situazione l'offerta di corsi di laurea triennale e specialistica è sostanzialmente stabile dal 2002/03. Più precisamente (Grafico 8):

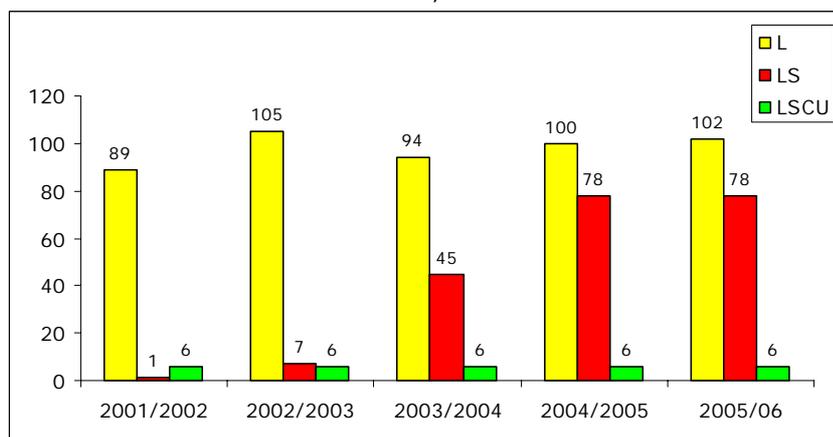
nel quinquennio 2001/02 - 2005/06 si è passati da 89 a 102 corsi di laurea triennale;

rispetto all'a.a. 2004/05 il numero di corsi di laurea specialistica è rimasto inalterato, attestandosi a quota 78. Anche il numero di corsi interfacoltà non ha subito mutamenti ed è rimasto stabile a quota 12.

Interessante il confronto con l'ultimo dato pre-riforma: nell'a.a. 2000/01 l'Ateneo di Padova offriva 77 corsi (laurea e diploma) nel suo complesso. Ne risulta un aumento notevole dell'impegno, per quantità e per diversificazione, dell'offerta didattica.

Merita attenzione il fatto che il rapporto numerico tra corsi di laurea specialistica e corsi triennali è pari a 0,76. Il dato è più elevato rispetto alla media nazionale che è pari a 0,67. Il maggior numero di lauree triennali rispetto alle specialistiche può indicare attenzione verso percorsi più immediatamente professionalizzanti che vengono richiesti dal mondo del lavoro in particolari ambiti. In altri contesti invece, un alto numero di lauree specialistiche può essere considerato un importante segno di vitalità scientifica, poiché l'offerta di corsi specialistici indica che le relative attività di ricerca sono sviluppate nell'Ateneo.

Grafico 8 - Offerta formativa: n° di corsi del nuovo ordinamento attivati dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2005/06



Fonte: Servizio Studi Statistici

- *Università regionale?*

Meno del 20% degli immatricolati proviene da fuori regione, nonostante siano disponibili sostegni e agevolazioni di cui possono beneficiare - per esempio, borse di studio di entità maggiore rispetto ai residenti in Veneto (erogate dalla Regione Veneto). Sarebbe utile, quindi, mettere in atto delle strategie specifiche in grado di aumentare in modo significativo la capacità di attrazione dell'Ateneo patavino nei confronti non solo dei giovani italiani non

residenti in Veneto ma anche degli stranieri. La percentuale degli immatricolati stranieri, infatti, è ulteriormente diminuita, attestandosi sull'1,8% nel complesso dell'Ateneo, con un picco dell' 11,6% nella Facoltà di Scienze Statistiche.

Anche l'attrattività dei corsi di laurea specialistica verso i non residenti in Veneto è piuttosto bassa, analogamente a quanto si registra per i corsi di laurea triennale: solo il 21,3% degli iscritti al primo anno della laurea specialistica proviene da fuori regione (Tabella 10).

Tabella 10 - Composizione degli immatricolati della Laurea Triennale e degli iscritti al 1° anno della Laurea Specialistica per provenienza di residenza - a.a. 2005/06

	Percentuale di studenti che provengono da			
	Provincia di Padova	Altre Province del Veneto	Fuori Veneto	Estero
Immatricolati della Laurea Triennale	26,4	54,8	17,0	1,8
Isritti al 1° anno della Laurea Specialistica	26,8	51,0	21,3	0,9

Fonte: Servizio Studi Statistici

Mentre in generale l'Università di Padova è sostanzialmente autosufficiente per quanto riguarda la copertura dei corsi, si segnalano alcune situazioni potenzialmente critiche anche in vista dell'applicazione del DM 270/2004 (Tabelle 11 e 12).

Tabella 11 - N° insegnamenti e relative coperture per tipologia di corso e per Facoltà - a.a. 2005/06

Facoltà	Insegnamenti e relative coperture per tipologia di corso							
	Laurea Triennale		Laurea Specialistica		Laurea Specialistica a ciclo unico		Totale	di cui coperti da docenti esterni
	N°	di cui coperti da docenti esterni	N°	di cui coperti da docenti esterni	N°	di cui coperti da docenti esterni		
Agraria	212	26,4%	84	8,3%	0	0	296	21,3%
Economia	64	25,0%	48	39,6%	0	0	112	31,3%
Farmacia	24	41,7%	11	18,2%	81	7,4%	116	15,5%
Giurisprudenza	101	9,9%	62	4,8%	0	0	163	8,0%
Ingegneria	481	11,2%	302	9,9%	0	0	783	10,7%
Lettere e Filosofia	347	19,6%	199	16,1%	0	0	546	18,3%
Medicina e Chirurgia	1.423	60,1%	158	48,1%	656	1,5%	2.237	42,1%
Medicina Veterinaria	22	27,3%	0	0%	181	14,4%	203	15,8%
Psicologia	220	19,5%	127	24,4%	0	0	347	21,3%
Scienze della Formazione	113	25,7%	23	43,5%	0	0	136	28,7%
Scienze MM.FF.NN.	474	13,3%	352	18,8%	0	0	826	15,6%
Scienze Politiche	210	31,9%	88	36,4%	0	0	298	33,2%
Scienze Statistiche	121	17,4%	52	15,4%	0	0	173	16,8%
Interfacoltà	392	24,7%	262	15,6%	0	0	654	21,1%
Totale complessivo	4.204	33,2%	1.768	20,2%	918	4,6%	6.890	26,0%

Fonte: Servizio Studi Statistici

Tabella 12 - N° Crediti Formativi Universitari (CFU) e relative coperture per tipologia di corso e per Facoltà – a.a. 2005/06

Facoltà	CFU e relative coperture per tipologia di corso							
	Laurea Triennale		Laurea Specialistica		Laurea Specialistica a ciclo unico		Totale	di cui coperti da docenti esterni
	N°	di cui coperti da docenti esterni	N°	di cui coperti da docenti esterni	N°	di cui coperti da docenti esterni		
Agraria	888	24,2%	343	5,5%	0	0,0%	1.231	19,0%
Economia	284	19,9%	239	31,7%	0	0,0%	523	25,3%
Farmacia	132	34,1%	64	26,6%	586	6,1%	782	12,5%
Giurisprudenza	625	8,0%	360	4,2%	0	0,0%	985	6,6%
Ingegneria	3.201	10,7%	1.871	8,9%	0	0,0%	5.072	10,0%
Lettere e Filosofia	2.159	17,2%	1.026	12,3%	0	0,0%	3.185	15,6%
Medicina e Chirurgia	2.356	61,1%	327	43,0%	701	1,5%	3.384	47,0%
Medicina Veterinaria	80	33,8%	0	0,0%	331	13,6%	411	17,5%
Psicologia	1.038	15,3%	524	18,7%	0	0,0%	1.562	16,4%
Scienze della Formazione	510	23,1%	90	44,4%	0	0,0%	600	26,3%
Scienze MM.FF.NN.	2.274	12,3%	1.659	18,1%	0	0,0%	3.933	14,8%
Scienze Politiche	1.180	31,4%	398	37,7%	0	0,0%	1.578	33,0%
Scienze Statistiche	536	20,7%	275	16,2%	0	0,0%	811	19,2%
Interfacoltà	1.627	18,7%	894	15,5%	0	0,0%	2.521	17,5%
Totale complessivo	16.889	23,0%	8.069	16,5%	1.618	5,7%	26.577	20,0%

Fonte: Servizio Studi Statistici

3.1.2 FORMAZIONE POST-LAUREAM - TERZO LIVELLO

In relazione all'offerta formativa di terzo livello, nell'ultimo quinquennio si sono registrati alcuni cambiamenti.

Nel complesso gli iscritti al 3° livello aumentano sensibilmente: da 4.338 dell'a.a. 2001/02 a 5.121 dell'a.a. 2005/06, mentre il numero di corsi è quasi invariato: da 256 a 258. Cambia però sostanzialmente la loro distribuzione: diminuiscono i corsi di perfezionamento (da 79 a 35) e i corsi di dottorato di ricerca (da 101 a 96, con riferimento sia ai corsi di dottorato in senso stretto che agli indirizzi delle Scuole di dottorato), mentre i corsi master passano da 7 a 62 (Grafico 9).

- *Dottorati di Ricerca: aumentano i dottorandi, ancora pochi gli stranieri*

Dal 1° gennaio 2005 l'organizzazione dei dottorati di ricerca ha subito un'importante trasformazione che ha visto il passaggio da 96 corsi di dottorato a 31 Scuole di dottorato, articolate in 88 indirizzi, alle quali si aggiungono 8 corsi di dottorato di tipo tradizionale. Non ci sono ancora dati sufficienti per poter dare una valutazione complessiva sui risultati della trasformazione organizzativa che ha coinvolto il sistema dei dottorati di ricerca. Sicuramente questo passaggio impone un impegno maggiore rispetto al passato anche dal punto di vista organizzativo e della caratterizzazione dell'offerta didattica.

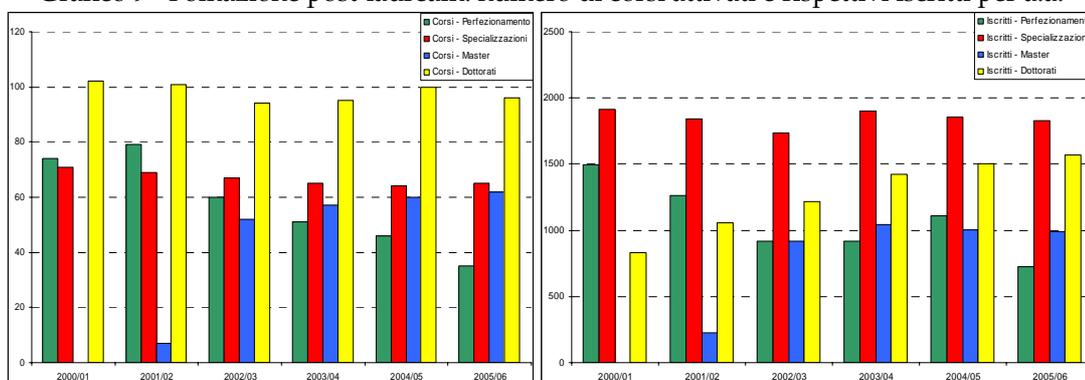
Rilevante è la crescita degli iscritti ai dottorati di ricerca, che sono passati da 831 dell'a.a. 2000/01 a 1.570 dell'a.a. 2005/06 (Grafico 9).

La percentuale media di copertura con borsa di studio dei posti banditi è pari al 63%, decisamente superiore ai minimi di legge fissati al 50% e ben superiore anche alla media nazionale che è del 56%. E' da incentivare maggiormente la capacità attrattiva dell'Ateneo di Padova verso gli studenti provenienti da altri atenei italiani o dall'estero: complessivamente solo il 4,6% degli iscritti ai dottorati di ricerca proviene infatti dall'estero, dato però in sintonia con la media nazionale che è pari al 4,7%.

- *Cresce il numero dei corsi master*

Rilevante è l'aumento dell'offerta dei master che passano da 7 corsi dell'a.a. 2001/02 a 62 dell'a.a. 2005/06 (Grafico 9). Nell'anno accademico di riferimento quasi il 32% dei corsi ha avuto un numero di iscritti inferiore a 10 e solo l'8,3% almeno 30 iscritti. In generale, il numero degli iscritti varia da un minimo di 3 a un massimo di 86.

Grafico 9 - Formazione post-lauream: numero di corsi attivati e rispettivi iscritti per a.a.



Fonte: Servizio Studi Statistici

3.1.3 SCUOLA GALILEIANA

Il percorso di eccellenza aperto a studenti di tutte le facoltà, nato nel 2004 dalla collaborazione tra l'Università di Padova e la Fondazione Cariparo, organizzato nelle due classi di Scienze morali e di Scienze naturali, ha superato la fase sperimentale di avvio. È oggi una presenza significativa e apprezzata nel panorama universitario italiano; le domande di ammissione provengono infatti per circa la metà da fuori regione (51% nel 2005/06 e 48% nel 2006/07 per la classe di Scienze morali, 53% nel 2005/06 e 50% nel 2006/07 per la classe di Scienze naturali).

La scuola offre ai suoi studenti (in ognuno degli a.a. 2005/06 e 2006/07 sono stati ammessi 24 nuovi studenti), oltre all'ospitalità presso il collegio Morgagni, corsi e seminari tenuti da docenti di prestigio internazionale e la disponibilità di professori e *tutor* per specifiche attività di formazione e di orientamento. Particolarmente importante la presenza dei *tutor*: 5 per ogni classe nel 2005/06, e 6 nel 2006/07. Gli studenti della scuola hanno avuto, come ci si aspettava, un rendimento eccellente sia per i voti ricevuti agli esami che per la tempestività nel conseguire la laurea triennale; i primi sono adesso alla prova nelle lauree specialistiche.

Un possibile spazio per ulteriori miglioramenti è suggerito dall'analisi dei corsi di studio prescelti dagli studenti galileiani, che rivela una preferenza forse troppo decisa per lauree umanistiche nella classe di Scienze morali, per matematica e fisica nella classe di Scienze naturali. Un'articolazione delle classi della scuola più attenta a temi del diritto e dell'economia, da un lato, delle scienze della vita e, dall'altro, potrebbe ampliare l'interesse per la scuola da parte degli studenti e della società civile.

3.1.4 CARRIERA DEGLI STUDENTI: ANALISI PER COORTE

Il nuovo ordinamento didattico risale all'anno accademico 2001/02; abbiamo quindi raggiunto la conclusione di tre trienni (immatricolati nel 2001/02, nel 2002/03 e nel 2003/04) e sono possibili le prime valutazioni.

- *Laureati: laurea triennale*

Come si vede dalla Tabella 13, mentre la percentuale di abbandoni complessivi alla fine del terzo anno è rimasta sostanzialmente stabile nei 3 anni considerati attorno a quota 22%, circa il 30% degli immatricolati delle coorti 2001/02, 2002/03 e 2003/04 consegue la laurea triennale entro la durata legale degli studi. Relativamente alla coorte 2002/03, un ulteriore 19% circa si laurea, invece, con un anno di ritardo, valore lievemente inferiore rispetto a quello osservato nella coorte precedente. Tali dati mettono in evidenza come quasi il 30% degli immatricolati, ancora iscritti dopo il 3° anno, sia in ritardo di oltre un anno rispetto al completamento regolare degli studi.

Tabella 13 - Coorti di immatricolati a confronto dalla fine del ciclo triennale (fine 3° anno e successivi)

coorte	immatricolati	abbandoni alla fine del 3° anno		laureati entro il 3° anno		presenti dopo il 3° anno		laureati con 1 anno di ritardo		laureati con 2 anni di ritardo	
		N°	% su immatricolati	N°	% su immatricolati	N°	% su immatricolati	N°	% su immatricolati	N°	% su immatricolati
2001/02	8.869	1.869	21,1	2.712	30,6	4.288	48,3	1.821	20,5	770	8,7
2002/03	9.446	2.299	24,3	2.770	29,3	4.377	46,3	1.757	18,6	n.d.	n.d.
2003/04	9.801	2.198	22,4	3.003	30,6	4.600	46,9	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: Servizio Studi Statistici

La percentuale di studenti inattivi, ossia che non conseguono alcun credito formativo (CFU) nel primo anno, si è attestata attorno al 10%, e questo dato potrebbe spiegare il 50% circa degli abbandoni complessivi del triennio, stimati, come ricordato, in circa il 20%. Rimane stabile, attorno al 44%, il dato relativo al numero di studenti che acquisiscono almeno 150 CFU dei 180 totali entro il termine del terzo anno (Tabella 14).

Tabella 14 - Analisi per coorte di immatricolati: distribuzione degli studenti in base ai CFU acquisiti

coorte	immatricolati	percentuale studenti che hanno conseguito		
		0 CFU entro 1° anno	<= 80 CFU entro 3 anni	> 150 CFU entro 3 anni
2001/02	8.869	9,76%	18,34%	45,70%
2002/03	9.446	11,32%	18,51%	43,74%
2003/04	9.801	11,16%	19,03%	43,96%
2003/04	9.599	9,37%	n.d.	n.d.
2003/04	9.433	9,95%	n.d.	n.d.

Fonte: Servizio Studi Statistici

successive mostrano i dati disaggregati per facoltà: emergono differenze significative, dalle quali si possono trarre spunti di riflessione in vista del riordino dei corsi di studio secondo il DM 270/2004.

Tabella 15 - Laurea triennale: Coorte 2001/02 - Dati e indicatori della performance degli immatricolati al termine del ciclo triennale per facoltà

Facoltà	Alla fine del 3° anno						Alla fine del 5° anno		
	Immatricolati	% Abbandoni netti su immatricolati	% Cambi fac su immatricolati	% ottiene fino a 80 cfu	% ottiene oltre 150 cfu	% Laureati su immatricolati	% Abbandoni netti su immatricolati	% Cambi fac su immatricolati	% Laureati su immatricolati
AGRARIA	267	17,60	0,75	18,06	32,60	23,60	22,47	0,75	54,31
ECONOMIA	227	6,17	4,41	6,64	69,19	53,30	7,05	4,41	79,74
FARMACIA	8	12,50	0,00	14,29	85,71	75,00	12,50	0,00	75,00
GIURISPRUDENZA	664	31,93	4,37	34,26	22,48	14,91	38,25	4,52	35,99
INGEGNERIA	1.862	20,84	4,67	14,52	51,96	34,37	22,99	4,83	60,20
LETTERE E FILOSOFIA	873	21,65	6,07	18,87	32,12	16,27	24,97	6,30	51,32
MEDICINA E CHIRURGIA	581	12,91	0,86	3,77	81,55	67,13	14,29	0,86	80,90
MEDICINA VETERINARIA	54	12,96	7,41	30,43	21,74	18,52	16,67	9,26	42,59
PSICOLOGIA	1.331	17,73	1,65	16,08	47,15	31,78	20,89	1,65	62,89
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	421	19,95	4,99	10,46	52,00	24,23	23,04	5,46	60,33
SCIENZE MM.FF.NN.	849	24,73	11,31	22,34	45,69	29,80	27,33	11,90	50,29
SCIENZE POLITICHE	991	24,02	6,66	20,92	35,05	18,77	27,45	6,66	48,13
SCIENZE STATISTICHE	122	16,39	2,46	12,75	63,73	45,08	19,67	3,28	67,21
INTERFACOLTA'	619	11,15	5,17	n.d.	n.d.	35,06	13,25	5,33	71,73
Totale Ateneo	8.869	20,18	4,85	n.d.	n.d.	30,52	23,16	5,03	58,11

Fonte: Servizio Studi Statistici

Tabella 16 - Laurea triennale: Coorte 2002/03 - Dati e indicatori della performance degli immatricolati al termine del ciclo triennale per facoltà

Facoltà	Alla fine del 3° anno						Alla fine del 4° anno		
	Immatricolati	% Abbandoni netti su immatricolati	% Cambi fac su immatricolati	% ottiene fino a 80 cfu	% ottiene oltre 150 cfu	% Laureati su immatricolati	% Abbandoni netti su immatricolati	% Cambi fac su immatricolati	% Laureati su immatricolati
AGRARIA	425	27,29	1,18	19,68	26,03	17,88	30,12	1,41	37,65
ECONOMIA	223	7,17	0,90	7,21	72,12	59,64	8,07	0,90	75,34
FARMACIA	25	36,00	8,00	13,33	26,67	16,00	36,00	8,00	48,00
GIURISPRUDENZA	739	32,61	3,38	33,33	25,67	15,97	36,13	4,06	28,69
INGEGNERIA	1.928	24,84	4,41	14,73	51,80	32,73	25,78	4,46	49,53
LETTERE E FILOSOFIA	1.240	31,21	3,79	26,86	29,68	15,24	33,06	3,95	33,06
MEDICINA E CHIRURGIA	568	13,20	0,70	5,26	77,73	66,90	14,44	0,70	75,88
MEDICINA VETERINARIA	97	32,99	7,22	26,47	16,18	9,28	32,99	7,22	28,87
PSICOLOGIA	1.028	15,95	1,17	12,53	50,68	37,55	17,41	1,26	59,92
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	339	29,79	7,67	19,00	34,84	17,11	32,45	7,67	32,74
SCIENZE MM.FF.NN.	718	20,47	5,99	17,85	49,00	35,65	23,40	6,27	49,03
SCIENZE POLITICHE	1.133	25,42	2,29	19,95	33,26	18,18	28,16	2,38	41,48
SCIENZE STATISTICHE	179	22,35	3,35	7,19	64,75	46,37	24,58	3,91	58,10
INTERFACOLTA'	804	17,66	3,73	n.d.	n.d.	28,73	18,41	4,10	53,86
Totale Ateneo	9.446	23,68	3,39	n.d.	n.d.	29,22	25,52	3,57	47,24

Fonte: Servizio Studi Statistici

Tabella 17 - Laurea triennale: Coorte 2003/04 - Dati e indicatori della *performance* degli immatricolati al termine del ciclo triennale per facoltà

Facoltà	Alla fine del 3° anno					
	Immatricolati	% Abbandoni netti su immatricolati	% Cambi fac su immatricolati	% ottiene fino a 80 cfu	% ottiene oltre 150 cfu	% Laureati su immatricolati
AGRARIA	436	24,31	1,61	24,85	31,44	22,48
ECONOMIA	233	9,01	2,58	6,64	61,14	47,64
FARMACIA	52	32,69	15,38	18,52	55,56	28,85
GIURISPRUDENZA	853	32,59	4,10	32,34	21,06	11,14
INGEGNERIA	1.979	22,94	5,81	14,88	48,70	30,57
LETTERE E FILOSOFIA	1.256	25,64	3,74	26,37	25,11	14,25
MEDICINA E CHIRURGIA	584	11,99	1,71	1,98	86,36	75,68
MEDICINA VETERINARIA	96	30,21	9,38	32,79	22,95	7,29
PSICOLOGIA	1.108	16,16	0,72	14,51	54,15	43,95
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	418	23,92	6,22	17,80	42,42	27,03
SCIENZE MM.FF.NN.	693	22,08	6,20	16,86	52,65	37,37
SCIENZE POLITICHE	991	23,41	2,52	22,04	35,82	21,09
SCIENZE STATISTICHE	156	12,82	6,41	11,54	59,23	45,51
INTERFACOLTA'	857	17,04	13,89	n.d.	n.d.	33,72
Totale Ateneo	9.801	21,70	4,78	n.d.	n.d.	30,41

Fonte: Servizio Studi Statistici

- *Laureati: laurea specialistica*

Per la laurea specialistica l'a.a. 2005/06 ha costituito il termine del primo biennio. Si riportano i dati sui laureati, disaggregati per Facoltà (Tabella 18).

Questi dati si prestano ad alcune considerazioni di confronto tra la situazione attuale e quella antecedente all'introduzione dello schema laurea triennale + laurea specialistica.

A fronte di 8.869 studenti che si sono immatricolati per una laurea triennale nell'a.a. 2001/02, dopo cinque anni (e quindi nell'a.a. 2005/06) hanno conseguito una laurea specialistica circa 1.280 studenti, pari al 14%. Tale valore risulta sicuramente migliore di quello



pre-riforma (circa 8% nell'a.a. 1999/2000). Tuttavia, il dato va preso con grande cautela almeno per i seguenti motivi: per alcune Facoltà l'introduzione dello schema 3+2 ha portato un aumento della durata del percorso complessivo da quattro a cinque anni; non è distinguibile il dato relativo al numero di laureati specialisti che non si erano immatricolati nell'a.a. 2001/02 ma provengono da corsi di laurea del vecchio ordinamento; non è distinguibile il

dato relativo agli immatricolati dell'a.a. 2001/02 che si sono iscritti a lauree triennale prive di uno sbocco specialistico naturale.

Tabella 18 - Dati e indicatori della *performance* degli iscritti alla laurea specialistica della coorte 2004/05 al termine del biennio, per Facoltà

Facoltà	Alla fine del 2° anno					
	Iscritti nuova carriera	% Abbandoni netti su immatricolati	% Cambi fac su immatricolati	% ottiene fino a 220 cfu	% ottiene oltre 260 cfu	% Laureati su immatricolati
AGRARIA	137	5,84	0,00	9,48	53,68	59,12
ECONOMIA	105	0,95	0,00	2,88	86,54	52,38
FARMACIA	11	0,00	0,00	0,00	90,91	54,55
GIURISPRUDENZA	104	3,85	0,00	2,00	71,00	42,31
INGEGNERIA	737	2,58	0,00	4,44	69,21	37,86
LETTERE E FILOSOFIA	163	5,52	0,61	24,68	19,48	17,79
MEDICINA E CHIRURGIA	122	5,74	0,00	3,06	82,65	77,05
PSICOLOGIA	556	2,88	0,00	4,95	59,63	65,65
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	24	0,00	0,00	4,17	87,50	16,67
SCIENZE MM.FF.NN.	260	3,08	0,00	11,37	56,86	64,62
SCIENZE POLITICHE	246	9,35	0,00	17,17	54,08	20,73
SCIENZE STATISTICHE	72	13,89	0,00	1,56	56,25	15,28
INTERFACOLTA'	263	6,46	5,32	n.d.	n.d.	35,74
Totale Ateneo	2800	4,36	0,54	n.d.	n.d.	45,75

Fonte: Servizio Studi Statistici

3.1.5 MOBILITA' INTERNAZIONALE

La mobilità internazionale dei docenti e degli studenti è un aspetto importante, soprattutto in un Ateneo come quello padovano che aspira ad avere un ruolo di rilievo nello scenario internazionale e in particolare in quello europeo.

- *Leggero aumento della mobilità di studenti in uscita da Padova*

Nell'a.a. 2005/06, 1.068 studenti dell'Ateneo di Padova hanno intrapreso percorsi di mobilità temporanea verso altri Atenei, con un aumento pari all'8,6% rispetto all'anno precedente. In particolare per quanto concerne i soggiorni riferiti al programma Erasmus può essere interessante esaminare i dati disaggregati per facoltà relativi (Tabella 19).

Tabella 19 - Dati e indicatori sulla mobilità Erasmus degli studenti - a.a. 2004/05 e 2005/06

FACOLTA'	2004/05		2005-06	
	N° studenti IN	N° studenti OUT	N° studenti IN	N° studenti OUT
AGRARIA	18	15	17	20
ECONOMIA	49	52	53	24
FARMACIA	16	9	17	25
GIURISPRUDENZA	63	6	52	22
INGEGNERIA	49	92	39	104
INTERFACOLTA'	0	81	1	107
LETTERE E FILOSOFIA	120	121	150	111
MEDICINA E CHIRURGIA	67	69	72	76
MEDICINA VETERINARIA	7	7	10	8
PSICOLOGIA	73	61	63	66
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	28	11	29	13
SCIENZE MM.FF.NN.	42	60	42	44
SCIENZE POLITICHE	37	53	39	50
SCIENZE STATISTICHE	2	16	7	14
TOTALE	571	653	591	684

Fonte: Servizio Relazioni Internazionali Studenti

La disaggregazione dei dati degli studenti Erasmus in uscita per Facoltà evidenzia tassi di mobilità alquanto disomogenei. La percentuale più elevata di soggiorni all'estero si registra per i corsi interfacoltà (25,7%). Notevole però, in termini numerici, è la mobilità studentesca che caratterizza la Facoltà di Lettere e Filosofia.

3.1.6 INDAGINE SULL'OPINIONE DEGLI STUDENTI

Poiché l'opinione degli studenti è un importante elemento del processo di valutazione della didattica, fin dall'a.a. 1999/2000 in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 370/99 e in conformità al modello di rilevazione del CNVSU, l'Ateneo svolge un'indagine tradizionale su carta per la raccolta di tali opinioni. Nell'a.a. 2005/06 l'Ateneo ha istituito la Commissione per la valutazione e l'accreditamento dei corsi di studio ed una delle attività avviate dalla Commissione è consistita nella sperimentazione di un'indagine annuale via web per valutare:

- l'organizzazione della didattica, delle strutture e dei servizi;
- le modalità di svolgimento della didattica frontale;
- le modalità di svolgimento delle prove d'esame.

Questo tipo di indagine, che è stata affiancata in via sperimentale a quella tradizionale, consente di ottenere informazioni che non possono essere richieste con l'indagine tradizionale ai frequentanti durante le lezioni, e non sono poi da sottovalutare i vantaggi, in termini di economicità, della rilevazione.

L'analisi dei risultati in termini di giudizi sulle lezioni, comparati per le attività valutate sia attraverso lo strumento tradizionale sia attraverso il questionario via *web*, non ha evidenziato sostanziali differenze, segno che mediamente l'opinione degli studenti è invariante anche a distanza di tempo dalla conclusione dell'attività didattica ed eventualmente anche dopo aver sostenuto l'esame.

Sono tuttavia emerse alcune criticità legate in particolare alla laboriosità della compilazione da parte degli studenti e alla percentuale finora piuttosto scarsa delle risposte in confronto all'indagine tradizionale. Inoltre, le osservazioni e i commenti liberi destinati ai docenti, se resi con l'indagine *web* a fine anno, non risultano efficaci allo scopo di una correzione *in itinere* delle modalità didattiche utilizzate dal docente stesso. Tale problema può essere comunque facilmente superato mantenendo una distribuzione diretta della parte della scheda che veniva subito consegnata al docente.

- *Risultati dell'indagine*

Relativamente ai risultati dell'indagine tradizionale sulle opinioni degli studenti in merito alla didattica, a parere del Nucleo di Valutazione tre sono gli elementi da mettere in rilievo:

- si assiste a un significativo incremento di apprezzamento da parte degli studenti della presentazione dei contenuti degli insegnamenti e delle modalità secondo le quali verranno

svolti gli esami: vi è quindi una chiarezza di obiettivi, che facilita l'apprendimento e il superamento della prova d'esame;

- i docenti vengono valutati molto positivamente per la loro disponibilità a interloquire con gli studenti e per il rispetto dell'orario di ricevimento, esercitando quindi quel ruolo di *tutor* sempre più richiesto soprattutto in un mega-Ateneo;



- l'indagine è caratterizzata da un adeguato tenore di trasparenza, in quanto statistiche aggregate a livello di Facoltà e di corso di studio vengono pubblicate sul sito *web* dell'Ateneo, diventando così disponibili sia agli studenti frequentanti sia a giovani che intendono iscriversi all'Ateneo patavino e desiderano conoscere a priori la qualità degli insegnamenti che potranno seguire una volta iscritti.

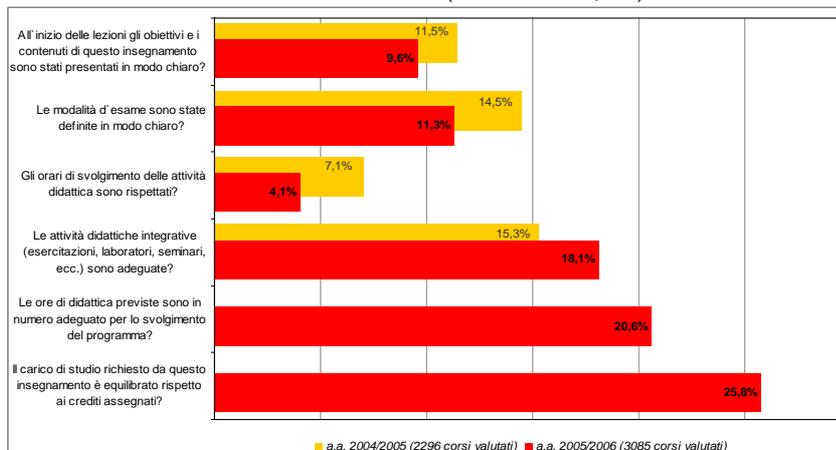
Di seguito vengono riportati i principali risultati.

Tabella 20 - Tasso di copertura per Facoltà - a.a. 2005/06

Facoltà	N° corsi da rilevare (A)	N° corsi rilevati (R)	R/A x 100	N° QUESTIONARI RACCOLTI
AGRARIA	226	149	65,90%	4.235
ECONOMIA	102	75	73,50%	3.752
FARMACIA	108	81	75,00%	4.627
GIURISPRUDENZA	115	66	57,40%	3.162
INGEGNERIA	752	578	76,90%	25.845
LETTERE E FILOSOFIA	610	289	47,40%	9.906
MEDICINA E CHIRURGIA	887	326	36,80%	9.910
MEDICINA VETERINARIA	175	131	74,90%	3.130
PSICOLOGIA	296	217	73,30%	12.415
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	185	145	78,40%	5.942
SCIENZE MM.FF.NN.	821	607	73,90%	14.490
SCIENZE POLITICHE	290	184	63,40%	6.984
SCIENZE STATISTICHE	154	108	70,10%	2.564
INTERFACOLTA'	506	301	59,50%	7.905
Ateneo	5.227	3.257	62,30%	114.867

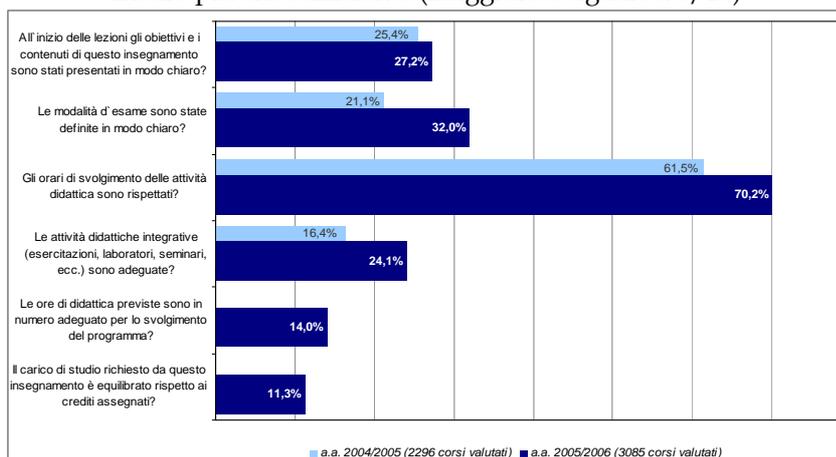
Fonte: Servizio Studi Statistici

Grafico 10 - Organizzazione della didattica. Percentuale di corsi caratterizzati da un giudizio medio insufficiente (inferiore a 6/10)



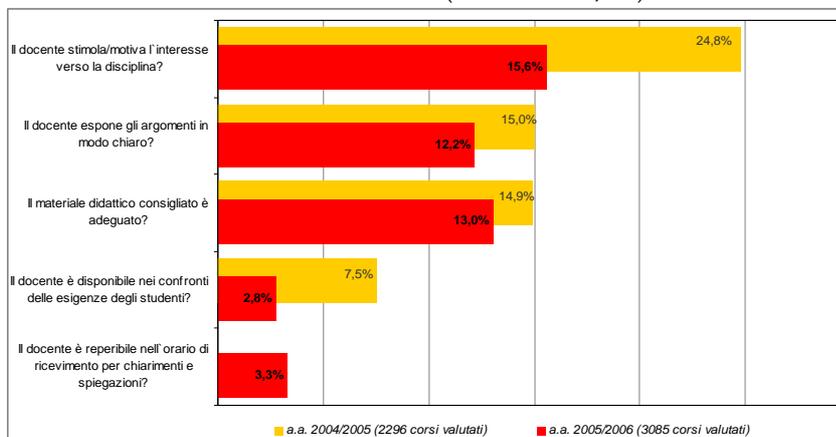
Fonte: Servizio Studi Statistici

Grafico 11 - Organizzazione della didattica. Percentuale di corsi caratterizzati da un giudizio medio più che sufficiente (maggiore o uguale a 8/10)



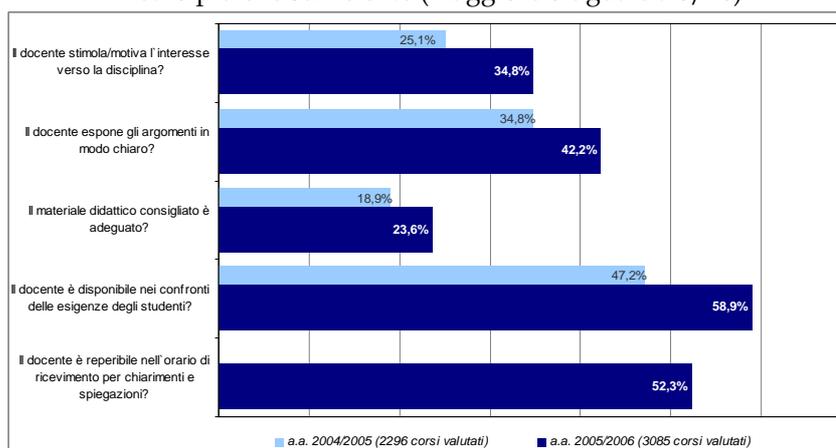
Fonte: Servizio Studi Statistici

Grafico 12 - Attività didattiche e di studio. Percentuale di corsi caratterizzati da un giudizio medio insufficiente (inferiore a 6/10)



Fonte: Servizio Studi Statistici

Grafico 13 - Attività didattiche e di studio. Percentuale di corsi caratterizzati da un giudizio medio più che sufficiente (maggiore o uguale a 8/10)



Fonte: Servizio Studi Statistici

3.1.6 INDAGINE SUI LAUREATI: ALMALAUREA E PROGETTO AGORA'

Nel 2006 la tradizionale indagine condotta dal Consorzio AlmaLaurea è stata estesa, in via sperimentale, all'intera popolazione dei laureati di primo livello di tutto l'anno 2005, su richiesta di numerosi Atenei, in vista della riprogettazione dei corsi di studio come previsto dal DM 270/2004.

I dati più recenti pubblicati, quindi, riguardano la situazione occupazionale ad un anno dalla laurea per i laureati del 2005.

A tale epoca, risulta occupato il 54,6% degli intervistati, di cui il 16,5% è anche iscritto alla laurea specialistica, il 39,6% non lavora ma è iscritto alla laurea specialistica, il 2,3% non lavora ma nemmeno cerca lavoro, e solo il 3,6% è ancora in cerca di lavoro.

Rispetto al dato nazionale, la situazione dei laureati di Padova appare migliore: a livello nazionale, infatti, a un anno dalla laurea risulta occupato il 48,5%, mentre è in cerca di lavoro il 5,4%.

Nel 2006 è stata promossa dall'Ateneo patavino un'ulteriore indagine sui laureati, volta a seguire un significativo campione di laureati, fino a 3 anni dopo la laurea, monitorandone la ricerca di lavoro e l'inserimento professionale. Tale progetto, denominato Agorá, si svilupperà nei prossimi anni con l'obiettivo di complementare l'indagine AlmaLaurea, acquisendo dati diversi e più analitici.

3.2. AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STUDENTI NEL CORSO DEGLI STUDI: PROGRAMMI DI TUTORAGGIO, BORSE DI STUDIO, ATTIVITA' EXTRACURRICULARI, SERVIZI PER GLI STUDENTI

Di seguito vengono fornite alcune valutazioni generali relativamente agli interventi previsti per favorire il diritto allo studio: esoneri, borse di studio, stage e tirocini e servizi forniti dall'ESU.



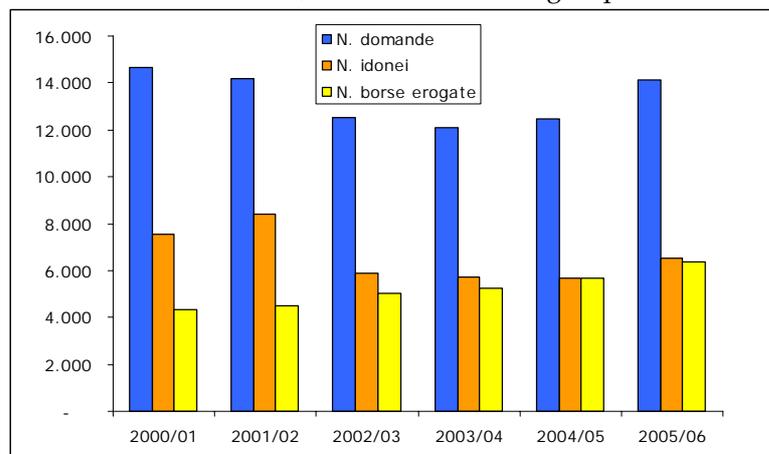
- *Borse di studio: notevole aumento e ne beneficiano la quasi totalità di idonei*

Notevole lo sforzo dell'Ateneo che dall'a.a. 2000/01 all'a.a. 2005/06 ha aumentato del 47,5% il numero di borse erogate, assegnando 6.352 borse e coprendo quasi il 100% delle richieste di studenti aventi diritto (Grafico 14).

Quest'ultimo risultato è di particolare rilievo, anche perché decisamente più elevato del dato medio nazionale che è pari al 75%.

A fronte di questo aumento, la spesa impegnata è aumentata fortemente fino al 2003, è rimasta stabile nei due anni successivi e ha registrato un lieve aumento nel 2006 raggiungendo i 16.169 migliaia di euro.

Grafico 14 - Numero domande, idoneità e borse erogate per anno accademico



Fonte: Servizio Diritto allo Studio

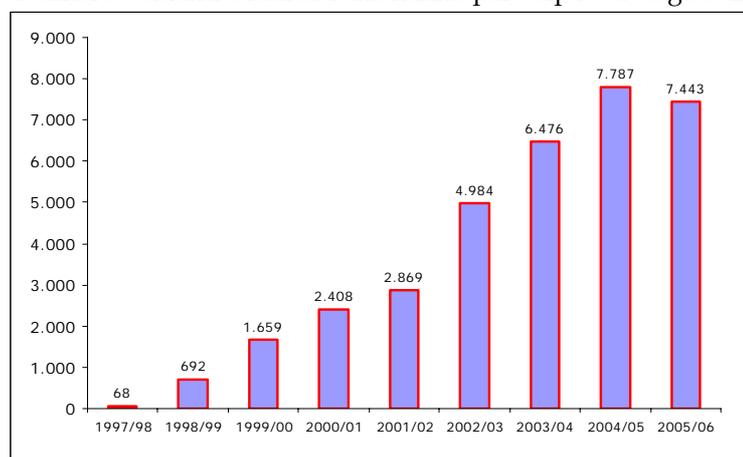
- *Maggiore attenzione agli studenti disabili*

Aumentano notevolmente gli interventi agli studenti che presentano una disabilità (sia sensoriale che motoria), che passano da 2.383 del 2001 a 4.617 del 2006.

- *Stage e tirocini*

La riforma ha incentivato lo svolgimento di *stage* e tirocini: a partire dall'a.a. 2001/02 si registra infatti un *trend* fortemente positivo di tale fenomeno che ora sembra stabilizzato. Dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2005/06 c'è stato un aumento del 159%, passando da 2.869 a 7.443 tra *stage* e tirocini (Grafico 15). Tale sforzo organizzativo mira a garantire allo studente la possibilità di verificare l'applicabilità dei contenuti formativi ma anche a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Rimane purtroppo ancora bassa la percentuale (circa il 2%) di *stage* e tirocini svolti all'estero.

Grafico 15 - Numero studenti e laureati che hanno partecipato a stage e tirocini per a.a.



Fonte: Servizio Stage e Mondo del Lavoro

- *Servizi dell'ESU: alloggi e mense*

Per il corrente anno accademico l'ESU ha messo a disposizione 1.697 posti letto (+ 7,1% rispetto all'a.a. 2004/05) a fronte di 2.408 domande. Di questi, 260 sono stati riservati per l'ospitalità di studenti in mobilità internazionale.

Considerando i dati della Rilevazione MiUR a.a. 2005/06 (Tabella 21), Padova offre il 4,9% dei posti letto disponibili in Italia: un dato positivo se si esamina l'intera popolazione studentesca padovana rispetto alla nazionale.

Tabella 21 - Dati rilevati dal MiUR con indagine su studenti e posti letto - a.a. 2005/06

	Posti alloggio effettivamente e disponibili	Mense a gestione diretta		Mense a gestione indiretta		Pasti erogati (compresi quelli in servizi di ristorazione convenzionati)
		Numero	Posti disponibili	Numero	Posti disponibili	
ESU di Padova	1.697	4	1.140	14	750	1.417.203
Totale Veneto	2.529	5	1.656	18	1.614	1.986.721
TOTALE ITALIA	34.461	36	11.763	184	29.661	21.210.873
Esu Padova/Italia (%)	4,9%	11,1%	9,7%	7,6%	2,5%	6,7%

Fonte: MiUR

Con riferimento ai 18 posti alloggio riservati a studenti disabili motori e ai 25 posti riservati ai loro accompagnatori, l'ESU di Padova è il primo ente per il diritto allo studio italiano nella sezione "interventi a favore degli studenti disabili" (Relazione sull'attività dell'Azienda ESU di Padova - anno 2006).

Per il quinto anno è stata realizzata un'indagine strutturata di "customer satisfaction" nelle residenze universitarie, analogamente a quanto già avviene per le strutture di ristorazione. L'88,9% del campione è soddisfatto dell'alloggio in cui è ospitato, mentre solo il 1,7% è esplicitamente critico (in calo se confrontato con il 2,3% del 2005).

I pasti serviti dall'ESU nell'anno 2006 sono stati 1.417.230 con un leggero aumento rispetto all'anno precedente che contava 1.410.514 pasti. Ben il 94,2% degli utenti si dichiara soddisfatto dei pasti.



Da sottolineare il ruolo sempre più rilevante della Biblioteca Circolante dell'ESU: biblioteca e aula studio di 100 posti a sedere. Nel 2005 è stata collegata al Sistema Bibliotecario di Ateneo e al Polo Universitario Veneto. I testi presenti sono consultabili e prenotabili *on line*. Il patrimonio librario della biblioteca è di 6.007 testi, per un totale di 10.969 volumi. Nell'anno si sono registrate 47.930 presenze con 7.368 prestiti di libri e 1.645 nuove iscrizioni.



L'ESU promuove e coordina una serie di attività di orientamento rivolte agli studenti di scuola superiore, agli studenti universitari e ai neo laureati in vista di un inserimento professionale.

Nel 2006 gli utenti di tale servizio sono considerevolmente aumentati, passando da 5.782 del 2004 a 9.481. La qualità percepita di questo servizio è stata buona; non si sono raccolti infatti giudizi negativi.

4. ANDAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

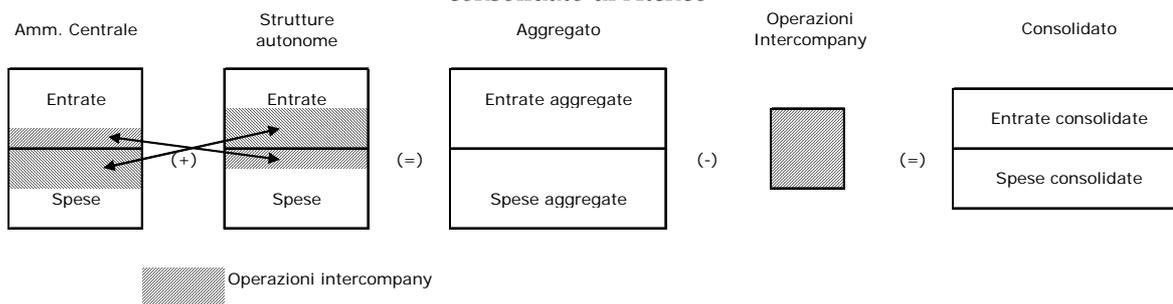
Dopo una fase sperimentale durata alcuni anni, con l'esercizio 2006 l'Ateneo di Padova ha redatto ufficialmente il proprio bilancio consuntivo consolidato. Il bilancio consolidato 2006



rappresenta, quindi, la prima formalizzazione del conto consuntivo dell'Università degli Studi di Padova che si fonda sui dati consolidati di 90 bilanci: Amministrazione Centrale, 65 Dipartimenti, 8 Facoltà, 14 Centri interdipartimentali (8 centri di ricerca, 2 centri di ricerca e servizi, 4 centri di servizi), Azienda Agraria e Lasciti. Esso è stato ottenuto grazie all'implementazione di una procedura che gestisce i trasferimenti interni tra l'Amministrazione centrale e le Strutture a gestione autonoma (procedura *intercompany*) all'interno del sistema di Contabilità Integrata di Ateneo. Come si evince dalla Figura 1, il bilancio consolidato non è quindi costituito dalla semplice aggregazione dei dati di tutti i bilanci relativi alle strutture autonome ed all'amministrazione centrale, ma è espresso al netto di

tutti i trasferimenti finanziari interni all'Università. Tale procedura ha rappresentato uno sforzo non indifferente per l'Ateneo, data la complessità delle operazioni necessarie per il monitoraggio e la verifica della quadratura delle singole operazioni di trasferimento fondi. Il NVA esprime un vivo apprezzamento per l'impegno profuso in quanto permette di evidenziare, per la prima volta, il complesso della gestione finanziaria dell'Ateneo di Padova.

Figura 1 – Schema esplicativo delle operazioni necessarie per la redazione del bilancio consolidato di Ateneo



Fonte: Servizio Bilancio Strutture

Nella Tabella 22 viene riportato il bilancio consolidato 2006 con i dati consolidati sintetizzati secondo le categorie previste dai conti dell'Ateneo. I dati vengono confrontati con i corrispondenti valori dell'esercizio 2005 rispetto ai quali le entrate consolidate complessive si mantengono sostanzialmente stabili e di poco superiori ai 717 milioni di euro.

Tabella 22 – Voci di sintesi degli accertamenti e degli impegni del Bilancio Consolidato di Ateneo nel biennio 2005-2006 (valori in migliaia di euro)

Avanzo di amministrazione iniziale	2005	2006		2005	2006
	175.253	221.262			
F.E. Entrate	717.554	717.330	F.S. Uscite	672.928	706.202
F.E.1 Entrate Proprie	204.421	198.795	F.S.1 Spese funzionamento Generale struttura amministrativa	418.604	439.066
F.E.2 Entrate dallo Stato	319.504	312.952	F.S.2 Spese attività strutture autonomia bilancio	59.799	63.738
F.E.4 Altre entrate	12.637	16.170	F.S.3 Spese attività strutture gestione accentrata	14.422	14.232
F.E.5 Partite di giro	180.457	189.390	F.S.6 Partite di giro	180.103	189.166
F.E.6 Contabilità speciali	536	23	F.S.7 Contabilità speciali	0	0

Fonte: Servizio Bilancio Strutture

Esprese al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali, le entrate accertate complessive dell'Ateneo, ammontano nel 2006 a quasi 528 milioni di euro. Tale valore colloca l'Ateneo di Padova tra le principali istituzioni economiche della Provincia di Padova. Pur confrontando con le dovuto cautele i dati finanziari dell'Ateneo con quelli forniti dal Rapporto n. 352 del CCAA di Padova sui risultati economico-finanziari delle imprese della provincia nel 2005, si osserva, infatti, che solo 4 imprese hanno raggiunto un valore della produzione superiore ai 500 milioni di euro e 5 imprese si collocano nella fascia tra i 250 e i 500 milioni. Tali dati evidenziano quindi come l'Ateneo di Padova sia uno dei principali attori economici della provincia, anche in considerazione del fatto che le spese di Ateneo si riversano in gran misura su parte del territorio. Considerando, inoltre, le spese per beni e per servizi effettuate dagli studenti il contributo dell'Ateneo al PIL provinciale appare, dunque, considerevole, anche se non è per il momento fattibile una sua quantizzazione precisa.

4.1 ACQUISIZIONE DI RISORSE FINANZIARIE

La Tabella 23 riporta l'entità delle diverse tipologie di entrate accertate negli ultimi 2 anni e l'incidenza di ciascun aggregato rispetto al totale degli accertamenti. Per mettere in evidenza i movimenti finanziari avvenuti nel singolo esercizio, la composizione delle entrate è stata calcolata sul totale delle entrate accertate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali.

Tabella 23 – Bilancio Consolidato di Ateneo nel biennio 2005-2006: parte entrate

Descrizione	Accertamenti 2005 (in migliaia di euro)	% su totale	Accertamenti 2006 (in migliaia di euro)	% su totale	Variazione %
Entrate proprie	204.421	38,1%	198.795	37,7%	- 2,8%
Entrate dallo Stato	319.504	59,5%	312.952	59,2%	- 2,1%
Altre entrate	12.637	2,4%	16.170	3,1%	+ 28,0%
TOTALE ENTRATE (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali)	536.562	100,0%	527.918	100,0%	- 1,6%

Fonte: Servizio Bilancio Strutture

Le entrate totali nel 2006 ammontano a 527.918 migliaia di euro e sono costituite per il 37,7% da entrate proprie, per il 59,2% da entrate dallo Stato (dizione che equivale

essenzialmente a Ministero dell'Università e della Ricerca, con modesti contributi di altri Ministeri) e per il 3,1% da altre entrate.

- *Contribuzione studentesca*

Si continua a registrare una variazione positiva delle entrate da contribuzione studentesca: si passa infatti da 73.141.730 euro del 2003 a 84.726.810 euro del 2005, ultimo dato consuntivo disponibile da fonte MiUR (Tabella 24). Rimane invece invariato, rispetto all'anno precedente, l'intervallo di variazione dell'importo delle tasse per gli studenti: in particolare l'importo massimo si ferma a 2.018 euro.

Tabella 24 - Entrate da contribuzione studentesca nell' a.s. 2005 (consuntivo)

Gettito della contribuzione studentesca relativo a	GETTITO in euro
	CONTO CONSUNTIVO 2005
corsi di laurea (v.o. e n.o.)	69.142.516
dottorati di ricerca	51.277
corsi di specializzazione	1.431.971
corsi di perfezionamento, master e altri corsi	3.953.148
tassa regionale per il DSU (se riscossa da università)	6.557.110
esami di stato e tirocini	781.775
altre entrate non necessarie per l'iscrizione	1.134.228
altro da studenti, non costituente gettito	1.674.785
Totale Ateneo a.s. 2005	84.726.810
	CONTO CONSUNTIVO 2004
Totale Ateneo a.s. 2004	78.512.139
	CONTO CONSUNTIVO 2003
Totale Ateneo a.s. 2003	73.141.730

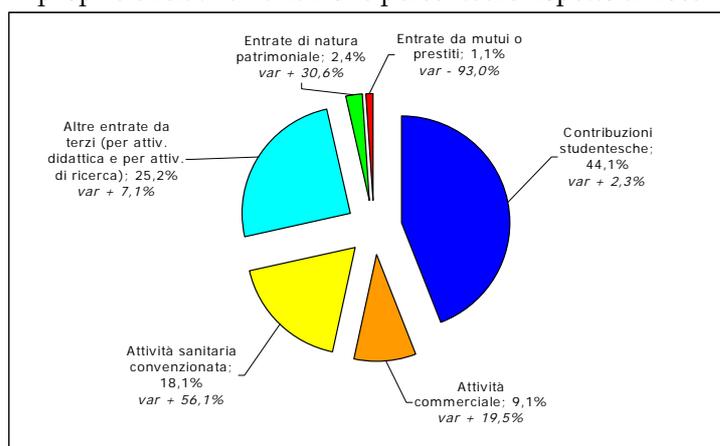
Fonte: MiUR

- *Rilevante il ruolo delle entrate proprie ...*

Il totale delle entrate proprie rappresenta una quota rilevante del bilancio consolidato dell'Ateneo, anche se si registra una diminuzione del 2,8% rispetto al 2005. In realtà, la riduzione assoluta e relativa delle entrate proprie non è segnale di una diminuita capacità dell'Ateneo di attrarre risorse esterne per didattica e ricerca diverse dai canali istituzionali tradizionali, in quanto è attribuibile a minori entrate per erogazione di mutui, rispetto al 2005. Se non si considerano le entrate derivanti da mutui, le entrate proprie dell'Ateneo risultano, infatti, in significativo aumento passando da 147.404 migliaia di euro nel 2005 a 196.691 migliaia di euro nel 2006, con un aumento pari al 12,8%. Le entrate proprie sono costituite per il 44,1% dalle contribuzioni studentesche, per il 9,1% da attività "commerciale"², per il 18,1% da attività sanitaria convenzionata, per il 25,2% da altre entrate da terzi per attività di didattica e di ricerca e per la parte rimanente da entrate di natura patrimoniale e da mutui e prestiti (Grafico 16).

² Per attività commerciale si intende l'insieme dei finanziamenti ottenuti per attività di ricerca e consulenze commissionate da istituzioni pubbliche e private. Come noto, si tratta solo di una parte dei finanziamenti provenienti da tali istituzioni in quanto una altra parte è ricompresa nella voce "entrate da terzi".

Grafico 16 – Bilancio Consolidato di Ateneo 2006: distribuzione percentuale delle entrate proprie e relativa variazione percentuale rispetto al 2005



Fonte: Servizio Bilancio Strutture

Le contribuzioni studentesche, che dopo i trasferimenti ministeriali costituiscono la maggior fonte di finanziamento dell'Ateneo, registrano un aumento del 2,3% da imputare non tanto ad un aumento delle tasse di iscrizione, quanto all'aumento degli iscritti ai corsi Master e alla regolarizzazione di posizioni relative ad anni accademici pregressi.

L'attività "commerciale" è aumentata apprezzabilmente (+ 19,5%): ciò è dovuto - come illustrato nella relazione "Il Bilancio Consolidato Consuntivo di Ateneo 2006" del Servizio Bilancio Strutture - ad un incremento delle attività di ricerca, consulenza e formazione da parte delle strutture con autonomia di bilancio dell'Ateneo (+ 30,7%) che nel 2006 rappresentano il 67,1% delle entrate per attività commerciale. Esse sono significative anche in quanto evidenziano la capacità dei docenti dell'Ateneo di attrarre risorse esterne per l'attività di ricerca e per la didattica, nonché per le cosiddette prestazioni conto terzi, compensando, da un lato, la riduzione dei finanziamenti ministeriali e dimostrando capacità di provvedere servizi di alto valore aggiunto agli *stakeholders* dell'Università.

E' incrementato notevolmente anche il valore relativo all'attività sanitaria convenzionata, che ha registrato un aumento di 12.939 migliaia di euro (+ 56,1%) dovuto soprattutto all'adeguamento dei contratti nazionali e agli accordi integrativi di applicazione del C.C.N.L. del personale convenzionato.

Le entrate da terzi, con 50.032 migliaia di euro, costituiscono il 25,2% delle entrate proprie. Dalla Tabella 25 si evince la tipologia di ente che finanzia in parte le attività di Ateneo per la ricerca e per la didattica: il contributo maggiore viene fornito dagli enti locali con il 35% (Regioni e Province autonome) e dall'Unione Europea con il 15,6%.

Tabella 25 – Bilancio Consolidato di Ateneo 2006: composizione in valore assoluto e percentuale della voce “Altre entrate da terzi” per tipologia di ente finanziatore (in migliaia di euro)

Altre entrate da terzi	Accertamenti 2006	
	(valori in migliaia euro)	%
Unione europea	7.780	15,6%
Organismi pubblici esteri o internazionali	367	0,7%
Regioni e Province Autonome	17.531	35,0%
Province	1.160	2,3%
Comuni	803	1,6%
Enti di ricerca (es. ASI, CNR)	2.435	4,9%
Altre Amministrazioni pubbliche	2.690	5,4%
Altri soggetti	16.610	33,2%
Contributi correnti da imprese pubbliche e private	373	0,7%
Contributi correnti da istituzioni sociali private	283	0,6%
Totale Altre entrate da terzi	50.032	100,0%

Fonte: Servizio Bilancio Strutture

In particolare, le entrate da terzi per attività di ricerca ammontano a 20.053 migliaia di euro, registrando un notevole aumento dal 2005 al 2006 pari al 34,7%, principalmente dovuto agli incrementi di contratti e contributi di ricerca da soggetti pubblici e privati (+ 21,1%) e di contratti e contributi ricevuti dall’Unione Europea – UE (+ 59,8%). Queste dinamiche positive confermano il *trend* evolutivo positivo nell’acquisizione di risorse da parte dell’Ateneo e confermano il luogo comune che rappresenta i Dipartimenti e i gruppi di ricerca italiani come non sufficientemente attivi nel partecipare ai programmi di ricerca dell’UE.

Nel complesso, l’accresciuta capacità da parte dell’Ateneo di acquisire risorse esterne per la ricerca è sicuramente un punto di forza rispetto alla progressiva contrazione della fonte di finanziamento ministeriale ed evidenzia, come già detto sopra, un aumento del legame dell’Ateneo con il territorio. Tale risultato è particolarmente rilevante se letto alla luce della congiuntura economica generale poco favorevole nella quale si è conseguito. La progressiva tendenza a sostituire il finanziamento istituzionale classico con altre fonti esterne adombra però un rischio, dovuto alla minore possibilità di attrarre risorse da parte di alcune aree scientifiche dell’Ateneo, che potrebbe impoverire, nel lungo periodo, i livelli di diversificazione e di qualità della ricerca che caratterizzano l’Ateneo stesso. Queste considerazioni dovrebbero, da un lato, portare ad un attento approfondimento delle ricadute anche in questa direzione delle decisioni di contenimento degli investimenti pubblici in ricerca e, dall’altro, indurre una riflessione tra gli Organi di Governo dell’Università a mettere in atto politiche che salvaguardino la capacità di “produrre conoscenze” da parte di tutte le componenti disciplinari attive nell’Ateneo.

Le entrate da terzi per attività di didattica sono di 29.979 migliaia di euro e presentano una diminuzione nel 2006 del 5,8% rispetto all’esercizio precedente. Al riguardo si segnala un decremento della voce “borse di studio di dottorato di ricerca e contributo di funzionamento” (- 28,6%) e il valore esiguo del peso dell’importo (3,8%) della voce “borse di studio per cooperazione internazionale” sul totale delle entrate da terzi per attività di didattica. In realtà la

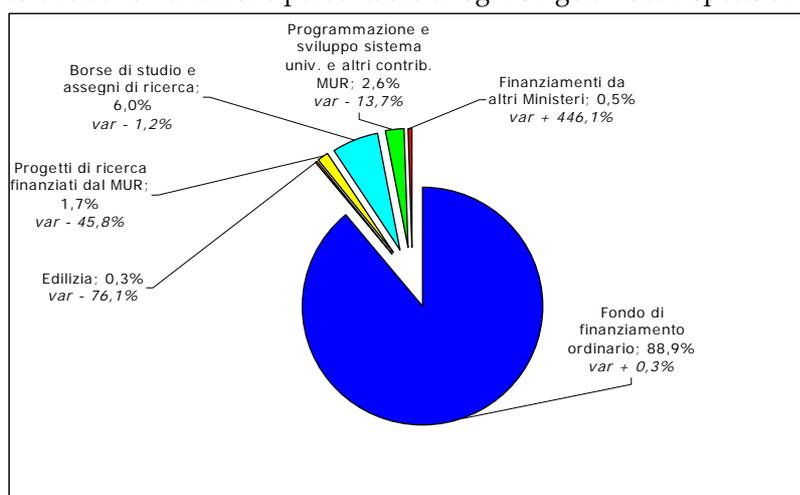
diminuzione evidenziata rispetto al 2005 è solo apparente ed è attribuibile alle voci relative alle borse di studio di specializzazione e di dottorati di ricerca (rispettivamente - 44,1% e - 28,6%), il cui maggior introito nel 2005 era stato generato da sanatorie e recuperi di situazioni pregresse.

Nel complesso, dunque, tale voce evidenzia la capacità di attrazione di finanziamenti da parte dell'Ateneo anche finalizzati al sostegno di attività formative, spesso suggerite da esigenze del territorio.

- ... sempre più limitate le entrate dallo Stato

Le entrate dallo Stato, ovvero, principalmente, dal MiUR, comprendono il Fondo di Finanziamento Ordinario dell'Università (FFO), i finanziamenti per l'edilizia, i finanziamenti per progetti di ricerca, per la programmazione e sviluppo del sistema universitario, nonché le borse di studio e i finanziamenti provenienti da altri Ministeri (Grafico 17). Nel 2006 esse complessivamente ammontano a 312.952 migliaia di euro, con una minima diminuzione, pari al 2,1%, rispetto all'anno precedente.

Grafico 17 - Bilancio Consolidato di Ateneo 2006: distribuzione percentuale delle entrate dallo Stato e relativa variazione percentuale di ogni singola voce rispetto al 2005



Fonte: Servizio Bilancio Strutture

L'FFO continua a costituire l'entrata più rilevante, rappresentando l'88,9% delle entrate dallo Stato e incide per circa il 59% sulle entrate complessive dell'Ateneo al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali. Tale entrata merita quindi di essere esaminata in modo più approfondito e per la sua analisi si rimanda ad un successivo paragrafo.

Sembra importante tuttavia segnalare che il perdurare anche nel 2006 della decisione di porre a completo carico dei bilanci delle Università gli automatismi degli aumenti retributivi ISTAT e contrattuali ha progressivamente ridotto i margini discrezionali di impegno delle risorse da parte dell'Ateneo, limitandone, in concreto, l'esercizio del principio di autonomia.

Va segnalato inoltre che l'incertezza sui criteri di determinazione dei trasferimenti delle risorse pubbliche di FFO nonché i bassi o nulli tassi di crescita registrati negli ultimi anni rendono difficile una seria programmazione di carattere pluriennale da parte dell'Università³.

Da evidenziare è la forte riduzione, pari al 76,1% rispetto al 2005, delle assegnazioni per l'edilizia universitaria da parte del MiUR che, come già segnalato nella Relazione illustrativa del Rettore del conto consuntivo dell'Amministrazione Centrale 2006, comporterà l'esigenza di rimodulare nel tempo gli investimenti in questo settore da parte dell'Ateneo. Questo fatto è particolarmente grave perché vede il sostanziale azzeramento dei contributi statali per l'edilizia a fronte di un accresciuto fabbisogno di spazi (aule, laboratori, biblioteche, ambienti per lo studio) generato dall'ampliamento e dalla diversificazione dell'offerta formativa.

Una diminuzione significativa, pari a 4.536 migliaia di euro (- 45,8%), si osserva nelle entrate relative ai progetti di ricerca finanziati dal MiUR. Il notevole decremento dei finanziamenti nel 2006 è dovuto principalmente alla riduzione (- 33%) da parte del MiUR delle assegnazioni per Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (P.R.I.N.), passate da 6.581 migliaia di euro nell'esercizio 2005 a 4.395 migliaia di euro nel 2006. Anche le assegnazioni per progetti F.I.R.B. (Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base) sono state inferiori (948 migliaia di euro contro 1.727 migliaia di euro nell'esercizio 2005). Infine, si ricorda che nell'esercizio 2005 era stato finanziato per 5.506 migliaia di euro il progetto F.I.S.R. "Metodologie innovative per la produzione di idrogeno dei processi biologici".

4.2 MODALITA' DI RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE FRA LE VARIE VOCI DI SPESA

Il totale delle spese consolidate di Ateneo sono pari a 517.036 migliaia di euro al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali (Tabella 26), con un incremento del 4,9% rispetto al 2005 ed esse sono imputabili per l'84,9% alle spese per l'amministrazione centrale, per il 12,3% alle spese per l'attività delle strutture con autonomia di bilancio e per la rimanente parte alle spese di attività per strutture accentrate.

Tabella 26 – Bilancio Consolidato di Ateneo nel biennio 2005-2006: parte uscite (1)

Descrizione	Impegni 2005 (in migliaia di euro)	% su totale	Impegni 2006 (in migliaia di euro)	% su totale	Variazione %
Spese funz. generale struttura amministr.	418.604	84,9%	439.066	84,9%	+ 4,9%
Spese attività strutture con autonomia di bilancio	59.799	12,1%	63.738	12,3%	+ 6,6%
Spese attività strutture a gestione accentrata	14.422	2,9%	14.232	2,8%	- 1,3%
TOTALE SPESE (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali)	492.826	100,0%	517.036	100,0%	+ 4,9%

(1) I confronti temporali delle voci disaggregate di questa tabella vanno effettuati con cautela, dato che nel corso del 2006 è continuato il processo di attribuzione di autonomia di bilancio alle Facoltà (5 nuove) ed è stato costituito un nuovo centro interdipartimentale di ricerca e servizi.

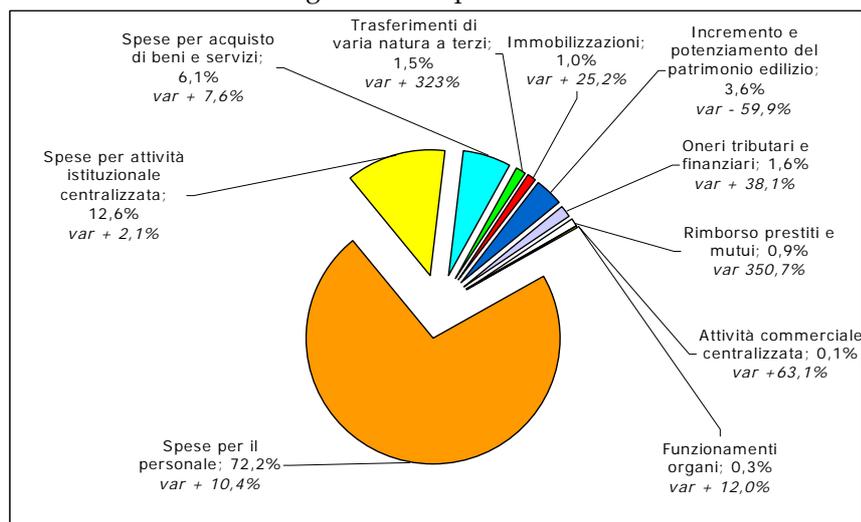
Fonte: Servizio Bilancio Strutture

³ Come segnalato dalla Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica nel documento dal titolo "Libro verde sulla spesa pubblica - spendere meglio: alcune prime indicazioni", Roma 6 settembre 2007.

- *Spese di funzionamento generale della struttura amministrativa...*

La disciplina di bilancio consente aumenti di organico. Le spese di funzionamento generale della struttura amministrativa riguardano le spese effettuate dall'Amministrazione Centrale, la cui ripartizione è illustrata nel Grafico 18.

Grafico 18 – Bilancio Consolidato di Ateneo 2006: distribuzione percentuale delle spese di funzionamento generale della struttura amministrativa e relativa variazione percentuale di ogni singola voce rispetto al 2005



Fonte: Servizio Bilancio Strutture

Continua a salire il costo del personale (+ 10,4%), la cui incidenza sul bilancio complessivo aumenta dal 68,5% al 72,2%. Si tratta di un incremento attribuibile solo in parte all'applicazione dei nuovi C.C.N.L. per il personale tecnico-amministrativo e agli adeguamenti ISTAT degli stipendi del personale docente, a completo carico del bilancio di Ateneo. L'incremento del costo del personale dipende anche dall'aumento dell'organico docente nel 2006, che ha interessato soprattutto - e tale evento deve essere rimarcato con apprezzamenti - il personale ricercatore (+ 10%), nonché da un piccolo incremento (+ 1,2%) del personale tecnico-amministrativo (Tabella 27 e Grafico 19). Tali aumenti sono coerenti con il Piano Triennale 2005-07 relativo al fabbisogno di personale.

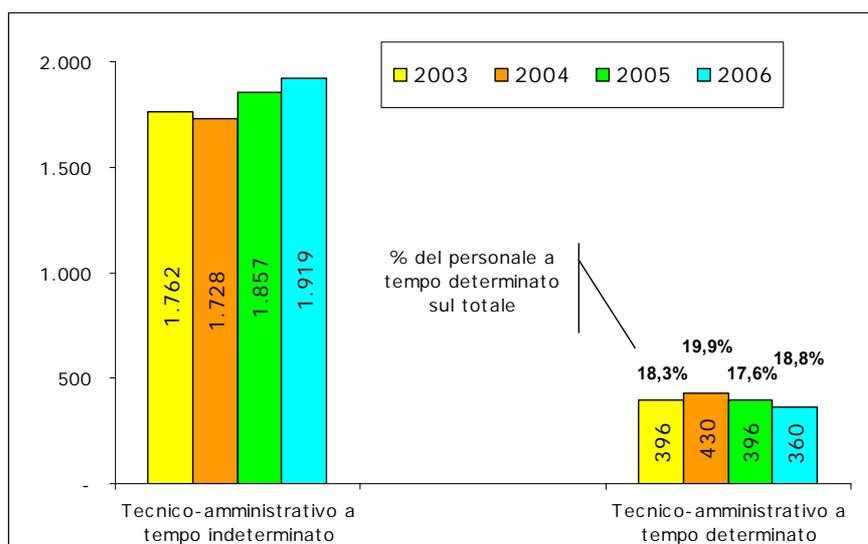
Tabella 27 – Personale tecnico-amministrativo (con distinzione di genere - f = femmine) per qualifica e per tipologia di contratto - anno 2006

Categoria	Personale tecnico-amministrativo						variazione del personale totale 2006 vs 2005
	Totale		di cui a tempo				
			indeterminato		determinato		
v.a.	di cui %f	v.a.	di cui %f	v.a.	di cui %f		
B	207	51,7	155	52,3	52	50,0	- 5,9
C	1.036	61,4	825	59,6	211	68,2	- 4,8
D	875	59,2	791	58,5	84	65,5	+ 9,9
E	150	49,3	148	49,3	2	50,0	+ 7,9
Dirigenti	11	18,2			11	18,2	+ 10,0
Totale	2.279	58,7	1.919	57,8	360	63,3	+ 1,2

Fonte: Servizio Controllo di Gestione

L'applicazione del Piano Triennale è stata possibile in quanto l'Ateneo di Padova ha rigorosamente rispettato il vincolo ministeriale, che fissa al 90% il rapporto tra i costi fissi per il personale e l'FFO. Il piano approvato ha determinato una spesa complessiva di 238.598 mila euro nel 2006 (aumentato del 5% rispetto al 2005 per crescita numerica del personale, come detto in precedenza), il che ha portato ad un utilizzo del 76,9% dell'FFO per costi del personale. Nonostante l'aumento, l'incidenza sul totale dell'FFO rimane comunque nettamente inferiore alla soglia del 90% introdotta con la Legge 449/97.

Grafico 19 – Personale tecnico-amministrativo al 31.12: assorbimento del personale a tempo determinato nel triennio 2003-2006



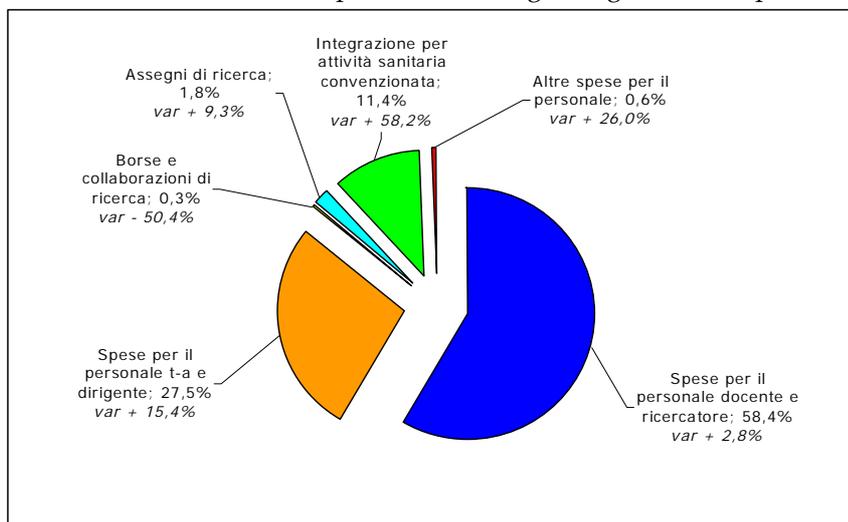
Fonte: Servizio Controllo di Gestione

Per la determinazione di tale percentuale la legge 143/2004 e successive modifiche ha introdotto un correttivo che ha attenuato il meccanismo di calcolo del rapporto. In particolare, esso consente di non tener conto degli incrementi stipendiali annuali e di 1/3 della spesa per il personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Il rapporto è stato allentato dalla stessa legge anche intervenendo sul denominatore, dove al FFO vengono aggiunte le risorse a disposizione delle Università in conseguenza di convenzioni stabili per assunzione di personale. In termini quantitativi, il correttivo che ha inciso finanziariamente di più è quello relativo alla riduzione di 1/3 della spesa per il personale convenzionato con il SSN (pari al 5,52% del FFO), seguito dalla riduzione per incrementi stipendiali annuali (pari al 2,54%). Va osservato, in ogni caso, come l'Ateneo patavino avrebbe rispettato il vincolo del 90% anche senza l'introduzione di tali correttivi (84,8%), cosa che, sulla base dei conti consuntivi 2006, non si è verificata in 19 Atenei su 59, così come riportato nel documento della Commissione tecnica per la finanza pubblica del Ministero dell'Economia e delle Finanze alla fine di luglio 2007.

Entrando nel dettaglio delle spese per il personale (Grafico 20), si registra un aumento degli assegni di ricerca, che rappresenta senz'altro un segnale positivo di investimento e di attenzione verso i laureati che, dopo il dottorato di ricerca, intendono continuare a lavorare nel campo della ricerca in ambito accademico. L'aumento, però, è anche imputabile, in parte, alla

trasformazione di borse *post-doc* in assegni, come si può dedurre dalla diminuzione dell'importo delle spese per borse e collaborazioni di ricerca.

Grafico 20 – Bilancio Consolidato di Ateneo 2006: distribuzione percentuale delle spese del personale e relativa variazione percentuale di ogni singola voce rispetto al 2005



Fonte: Servizio Bilancio Strutture

Apprezzabile, inoltre, l'impegno finanziario per la qualificazione del capitale umano. In linea con quanto previsto dalla direttiva del Dipartimento Funzione Pubblica del 2004 e agli obiettivi di Ateneo finalizzati a sviluppare una gestione efficace delle risorse umane attraverso il miglioramento della vita lavorativa del personale ed il miglioramento dei servizi erogati, il Servizio Organizzazione e formazione manageriale ha pianificato e progettato nel 2006 una serie di progetti di formazione manageriale, secondo una logica di proposta formativa diversificata, che rispondesse ai molteplici bisogni provenienti dal personale dell'Ateneo.

Nel corso del 2006 sono stati avviati i seguenti progetti formativi come descritti nella Tabella 28.

Tabella 28 – Progetti di formazione manageriale avviati nel 2006

	Gestione della Performance	Project e Time management	COM.UNI.RE.	B&B
Rivolto a	Responsabili strutture didattiche e ricerca, Capi servizio e Segretari amministrativi	Capi servizio e Segretari amministrativi	Responsabili EP di Polo Bibliotecario	Personale front-office di biblioteca
Obiettivo	Fornire informazione e supporto per lo sviluppo delle competenze manageriali	Consentire la pianificazione e conduzione di un progetto ed il coordinamento esperto dei team di progetto.	Sviluppare competenze in tema di leadership personale ed azione sui collaboratori e colleghi, oltre che competenze di gestione del tempo di lavoro	Trasferire competenze di comunicazione interpersonale e di ottimizzazione nella gestione dell'utente
Strumento	Incontri e formazione di gruppo	Incontri e formazione di gruppo	Incontri e formazione di gruppo	Incontri e formazione di gruppo

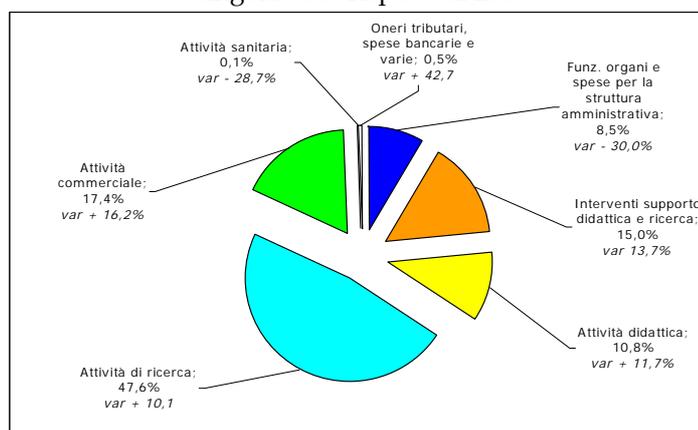
Fonte: Servizio Organizzazione e Formazione Manageriale

- *Spese per l'attività delle strutture con e senza autonomia di bilancio*

Occorre evidenziare che, anche a fronte di un aumento del numero di strutture con autonomia di bilancio rispetto a quelle del 2005, il dato aggregato 2006 relativo a tali strutture registra una rilevante contrazione delle spese di amministrazione e delle spese fisse: in particolare, esse risultano in diminuzione del 30% rispetto all'esercizio 2005 in cui la spesa è stata di 7.775 migliaia di euro. Questa flessione è senz'altro da attribuire alla disciplina di bilancio, imposta anche dalla legge finanziaria.

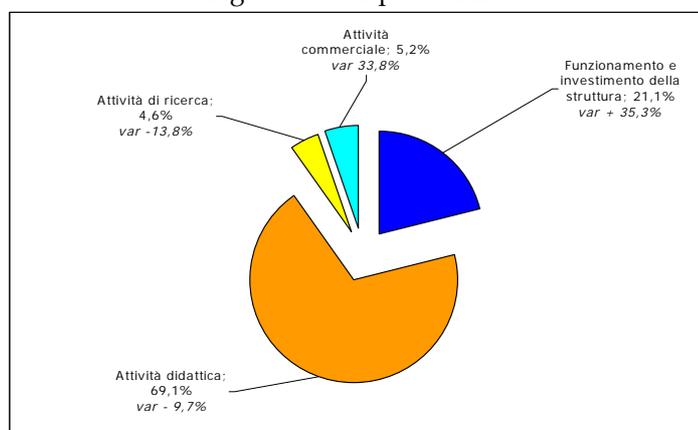
Dalla lettura congiunta dei Grafici 21 e 22, si nota come siano, invece, aumentate le spese per attività di ricerca e consulenza, a segnalare anche sul versante delle uscite, la dinamicità dell'attività di ricerca delle singole strutture di ricerca; a questo si aggiungono incrementi per attività didattica sostenuta sia dalle Facoltà che presentano già autonomia di bilancio sia per quelle ancora a bilancio accentrato.

Grafico 21 – Bilancio Consolidato di Ateneo 2006: distribuzione percentuale delle spese per l'attività delle strutture con autonomia di bilancio e relativa variazione percentuale di ogni singola voce rispetto al 2005



Fonte: Servizio Bilancio Strutture

Grafico 22 – Bilancio Consolidato di Ateneo 2006: distribuzione percentuale delle spese per l'attività delle strutture senza autonomia di bilancio e relativa variazione percentuale di ogni singola voce rispetto al 2005



Fonte: Servizio Bilancio Strutture

4.3 FINANZIAMENTO ORDINARIO DAL MIUR

L'applicazione del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario 2006 (FFO)⁴ alle Università ha seguito, in parte, quello degli anni precedenti e si è basato su indicatori relativi a tre aspetti (tutti con peso 1/3): la domanda di formazione da soddisfare, i risultati dei processi formativi rappresentati dai crediti formativi universitari conseguiti e dal numero dei laureati, i risultati dell'attività di ricerca. Per quanto riguarda i primi due aspetti, Domanda e Risultati, è stato deciso, su espressa indicazione della CRUI, di considerare gli stessi dati presi in considerazione nell'applicazione del modello per la ripartizione del FFO 2005 (con qualche piccola variazione sul numero di immatricolati per alcuni Atenei). In riferimento alla Ricerca, invece, la base di dati per il calcolo del peso relativo di ciascun Ateneo è stata aggiornata e, per la prima volta, è stato inserito un correttivo che tiene conto dei risultati della Valutazione Triennale della Ricerca (VTR) nel triennio 2001-2003, effettuata dal Comitato d'Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR).

- *FFO: l'Ateneo di Padova è al 4° posto in Italia*

Nel complesso l'Ateneo di Padova si colloca al 4° posto nella graduatoria nazionale e nella graduatoria degli Atenei del gruppo di confronto (Tabella 29 e Tabella 30), mantenendo la medesima posizione ottenuta negli ultimi anni. Pur rimanendo uguale la graduatoria del peso finale e delle sezioni Didattica e Risultati dei processi formativi, si rileva un declassamento di una posizione nella sezione della Ricerca, dovuto principalmente ad una penalizzazione nel contributo del potenziale di ricerca corretto (- 2,68% rispetto al 2005) nonostante incrementi, seppur di poco, il potenziale di ricerca (+ 0,75%) e contemporaneamente migliori la sua posizione (dall'8° alla 4° fra gli Atenei italiani) nel computo del correttivo PRIN/CIVR. L'introduzione dell'indicatore relativo al CIVR, nel computo del correttivo moltiplicativo, e il conseguente calcolo della media (PRIN e CIVR), ha ridotto il *range* dei valori nazionali (effetto "appiattimento"). Ciò comporta che gli Atenei con i migliori risultati in termini di qualità della ricerca risultano penalizzati nell'assegnazione delle risorse, rispetto ai benefici prodotti dallo stesso correttivo quantificato per l'assegnazione 2005. Diversamente gli Atenei con le peggiori *performance* si sono visti ridurre l'incidenza di questo correttivo nel computo dell'assegnazione delle risorse.

- *Padova e FFO: i punti di forza...*

I punti di forza, che incidono maggiormente nel 2007, visto che nel 2006 sono stati utilizzati dati non aggiornati, si riscontrano nell'investimento dell'Ateneo in iniziative per il presidio della qualità dell'offerta formativa. Tra le diverse iniziative di lungo respiro si ricorda: la sperimentazione via *web* della raccolta delle opinioni degli studenti a fine di ogni anno sulle attività didattiche (corsi, esami, tirocini, ecc.) e sui servizi di supporto (orientamento, informazione, tutorato, ecc.); l'indagine sulla qualità dell'inserimento occupazionale dei

⁴ Per la descrizione delle formule teoriche si rimanda al Doc 4/05 del CNVSU.

laureati (capitalizzazione delle competenze), la sperimentazione in tutte le Facoltà di uno strumento per l'autovalutazione dei docenti e la messa a punto sperimentale del Modello CNVSU Rapporto di Ricerca 1/04 per i corsi di studio delle diverse Facoltà.

- ...e i punti di debolezza

Nonostante nell'ambito della VTR 2001-2003 del CIVR l'Ateneo di Padova risulti sul "podio" in molte aree scientifiche, si è rilevato una perdita del peso della sezione Ricerca, a causa del già citato effetto "appiattimento", che ha favorito maggiormente gli Atenei collocati nelle ultime posizioni della graduatoria a discapito di quelli collocati nelle prime. Questo ha comportato un sottofinanziamento per l'Ateneo del 10,3% calcolato come differenza percentuale tra FFO teorico e FFO assegnato nel 2006 secondo le elaborazioni effettuate dalla Commissione tecnica per la finanza pubblica sui dati del MUR (allegati del DM 207/2006, Misure per il risanamento finanziario e l'incentivazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema universitario Doc. 2007/3 bis - Roma 31 luglio 2007). Per il 2007 l'applicazione del modello di ripartizione del FFO si attiene a dati aggiornati per ciascuna delle tre sezioni e questo permette di recuperare, in parte, la penalizzazione registrata nel 2006.

Tabella 29 - Ordinamento dei primi sette Atenei rispetto agli indicatori del modello CNVSU per la ripartizione del FFO 2006

Posizione nel 2006	Peso finale (%)	Domanda (%)	Risultati (%)	Ricerca (%)
1°	Roma 1 - 6,78	Roma 1 - 7,01	Bologna - 6,69	Roma 1 - 6,89
2°	Bologna - 5,96	Bologna - 5,88	Roma 1 - 6,44	Bologna - 5,31
3°	Napoli - 5,02	Napoli - 5,70	Padova - 5,20	Napoli - 4,98
4°	Padova - 4,49	Milano - 4,32	Torino - 4,67	Firenze - 4,80
5°	Milano - 4,28	Torino - 4,04	Napoli - 4,39	Milano - 4,44
6°	Torino - 4,17	Padova - 3,91	Milano - 4,08	Padova - 4,36
7°	Firenze - 3,74	Politec. MI - 3,69	Politec. MI - 3,56	Torino - 3,80

Fonte: Servizio Controllo di Gestione

Tabella 30 - Ordinamento del peso finale percentuale degli Atenei del gruppo di confronto rispetto alla ripartizione del FFO 2006

Università del gruppo di confronto	Punteggio % nella ripartizione del FFO 2006
Roma - La Sapienza	6,78
Bologna	5,96
Napoli Federico II	5,02
Padova	4,49
Milano Statale	4,28
Torino	4,17
Firenze	3,74
Palermo	3,05
Bari	3,04

Fonte: Servizio Controllo di Gestione

Tabella 31 - Valori degli indicatori del modello CNVSU per la ripartizione FFO per l'Ateneo di Padova - 2006 vs 2005

COMPONENTE	FATTORE		PD 2004	PD 2005	PD 2006	Variazioni 2006 vs 2005
DOMANDA DA SODDISFARE	STUDENTI ISCRITTI	Gruppo A (x5)	1.238	2.591	2.591	
		Gruppo B (x3,5)	2.295	4.650	4.650	
		Gruppo C (x2)	1.645	3.465	3.465	
		Gruppo D (x1)	2.719	5.488	5.488	
		Professioni sanitarie (x2,5)	510	1.071	1.071	
		Scienze formazione primaria (x2)	169	355	355	
		Iscritti da due e tre anni pesati	23.119,5	45.035,5	45.035,5	
		% sul totale (1)	3,91%	3,89%	3,89%	=
		Fattore KA_RM Requisiti Minimi 2005/06	0,9787	0,9690	0,9469	>
		Iscritti da due e tre anni pesati fattore KA_RM	22.627,6	43.640,6	42.644,2	
		% sul totale (2)	4,07%	3,95%	3,94%	~
Fattore KA_Q Qualità dei corsi	0,9790	0,6978	0,6978	=		
Fattore KA_Q corretto	0,9990	0,9849	0,9849	=		
Iscritti da due e tre anni pesati fattore KA_Q c	22.603,9	42.981,2	41.999,9	<		
% sul totale (3)	4,09%	3,91%	3,91%	=		
RISULTATI DEI PROCESSI FORMATIVI	CREDITI ACQUISITI	CFU Lauree	1.085.076	1.286.761	1.286.761	
		CFU Lauree specialistiche a ciclo unico	118.249	174.054	174.054	
		CFU totale	1.203.325	1.460.815	1.460.815	
		CFU Annualità da Scienze Formazione Primaria	46.283	48.715	48.715	
		Totale complessivo	1.249.608	1.509.530	1.509.530	
	% sul totale	5,07%	4,83%	4,83%	=	
	LAUREATI	Laureati totali per il calcolo	9.627	11.674	11.674	
		% sul totale	4,82%	5,17%	5,17%	=
		Laureati pesati TOT Ritardo	5.422,51	7.309,82	7.309,82	
		% sul totale	5,48%	6,01%	6,01%	=
		Laureati pesati TOT Durata Corso & Ritardo	7.240,76	8.815,43	8.815,43	
% sul totale		5,54%	5,93%	5,93%	=	
RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA	POTENZIALE DI RICERCA	Docenti totali 31/12/2006 (x1,0)	2.151	2.007	2.274	>
		Assegnisti di ricerca mesi uomo		3.620	3.401	
		Assegnisti di ricerca equivalenti (x0,6)	316,00	301,67	283,42	
		Iscritti Dottorati e successivi (x 0,8)	1.216	1.425	1.503	
		Personale area tecn.-scient., qual D ed EP (x0,8)		362	350	
		Potenziale di ricerca	3.313,40	3.617,60	9.326,45	>
	% sul totale	3,90%	4,01%	4,04%	>	
	PRIN	Correttivo F-Prin	1,95%	2,00%	2,00%	>
		Correttivo Fprin normalizzato		1,125	1,098	
		Correttivo F-CIVR			0,839	
		Correttivo F-CIVR normalizzato			1,060	
		Media			1,079	
		Potenziale di ricerca corretto F-PRIN F-CIVR	6.454,59	4.070,25	4.235,84	
	% sul totale	4,26%	4,47%	4,35%	~	
	FINANZIAMENTI ESTERNI	Riscossione x finanziamento ricerca (K€)	54.299	52.626	50.697	
Correttivo fondi esterni		1.086,00	1.052,52	1.013,94		
% fondi esterni per ricerca		5,08%	4,77%	4,40%	<	
Potenziale di ricerca finale		7.540,57	5.122,77	5.249,78		
% sul totale		4,36%	4,53%	4,36%	<	
MODELLO	CRITERI (PESO IN %)		PD 2004	PD 2005	PD 2006	Variazioni 2006 vs 2005
	Domanda (1/3)		4,09%	3,91%	3,91%	=
	Crediti (2/9)		5,07%	4,83%	4,83%	=
	Laureati (1/9)		5,54%	5,93%	5,93%	=
	Ricerca (1/3)		4,36%	4,53%	4,36%	<
	Peso finale		4,56%	4,55%	4,49%	<
Risultati = (2CFU + Laur)/3		5,23%	5,20%	5,20%		

Fonte: Servizio Controllo di Gestione

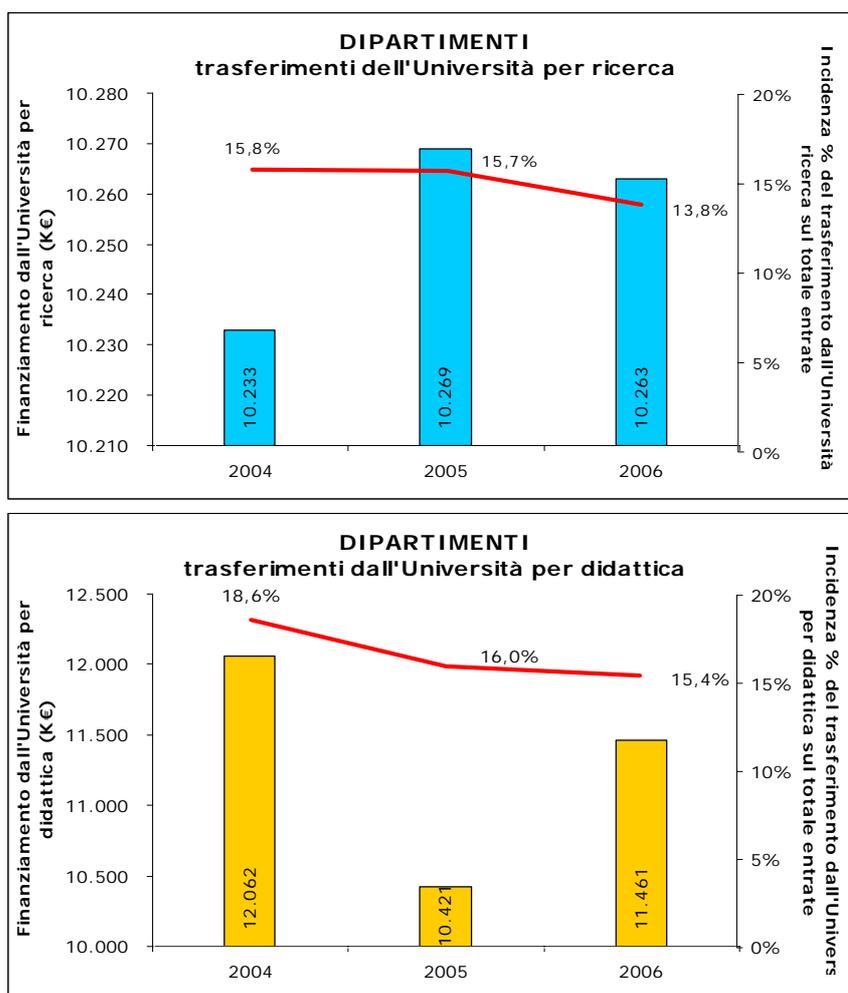
4.4 IL RUOLO DELLE STRUTTURE A GESTIONE AUTONOMA NELLA FORMAZIONE DEL BILANCIO COMPLESSIVO DI ATENE0

- *Il Finanziamento dell'Ateneo alle strutture su propri fondi*

Per quanto attiene le strutture con autonomia di bilancio, è importante evidenziare come l'Ateneo abbia continuato, compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio, a surrogare

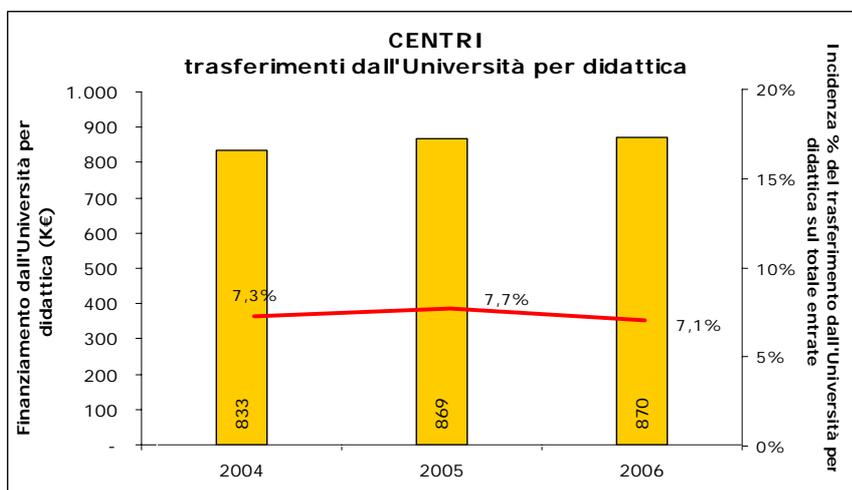
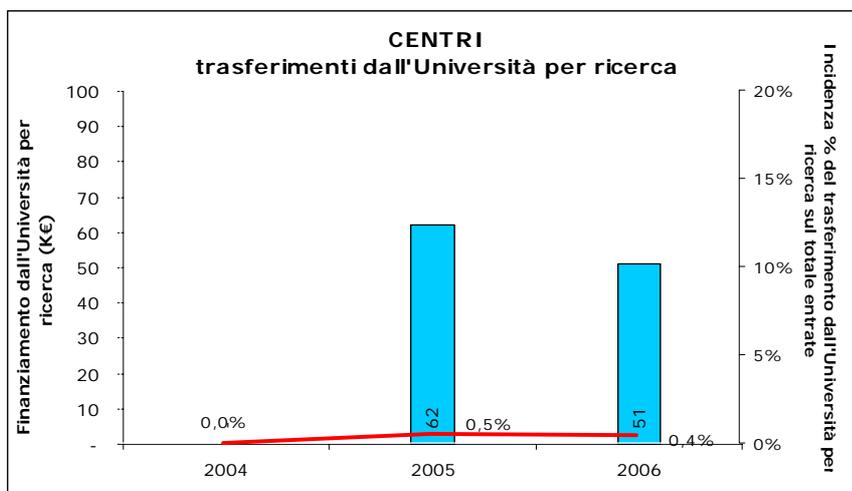
la riduzione dei finanziamenti statali con trasferimenti dal proprio bilancio alle strutture, soprattutto per attività di ricerca. I valori assoluti e relativi di tali trasferimenti sono ben evidenziati nei Grafico 23, Grafico 24 e Grafico 25, relativi rispettivamente ai Dipartimenti, ai Centri ed alle Facoltà. Con riferimento a queste ultime va tuttavia evidenziato come i confronti temporali non siano significativi, in quanto tra il 2005 ed il 2006 le Facoltà con autonomia di bilancio sono passate da 3 a 8.

Grafico 23 - Bilancio Consuntivo dei Dipartimenti 2006: importo in migliaia di euro dei trasferimenti dell'Università per ricerca e per didattica e relativa incidenza percentuale sul totale delle entrate - triennio 2004-2006



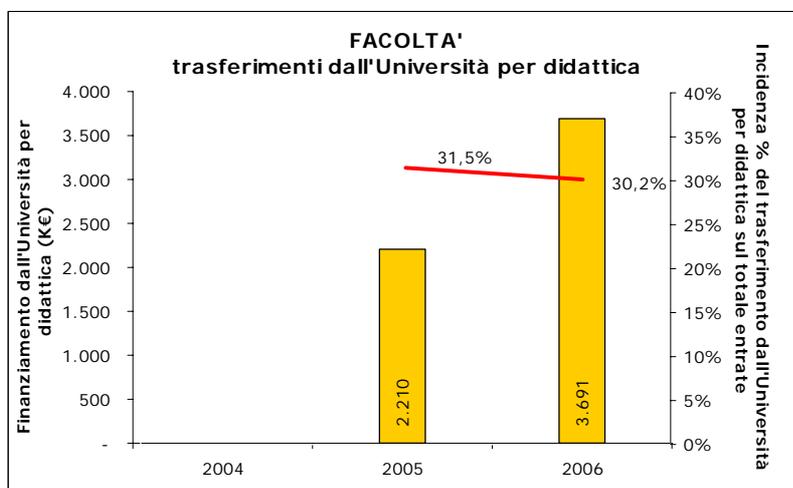
Fonte: Servizio Bilancio Strutture

Grafico 24 - Bilancio Consuntivo dei Centri a gestione autonoma 2006: importo in migliaia di euro dei trasferimenti dell'Università per didattica e relativa incidenza percentuale sul totale delle entrate - triennio 2004-2006



Fonte: Servizio Bilancio Strutture

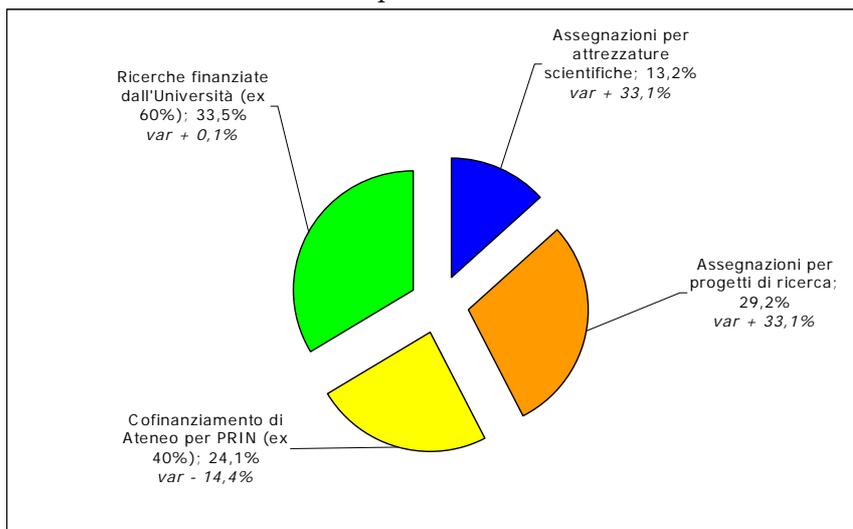
Grafico 25 - Bilancio Consuntivo delle Facoltà a gestione autonoma 2006: importo in migliaia di euro dei trasferimenti dell'Università per didattica e relativa incidenza percentuale sul totale delle entrate - triennio 2004-2006



Fonte: Servizio Bilancio Strutture

Con particolare riferimento ai Dipartimenti (Grafico 26), si può osservare come al consueto trasferimento di fondi per ricerca, ancora chiamati ex-60%, ed al cofinanziamento dei P.R.I.N. da parte dell'Ateneo su propri fondi (la dinamica di tale cofinanziamento dipende anche dal tasso di successo a livello nazionale dei programmi presentati), si affianchi un contributo rilevante per attrezzature scientifiche (1.331 migliaia di euro) e per il finanziamento autonomo di progetti di ricerca (2.936 migliaia di euro).

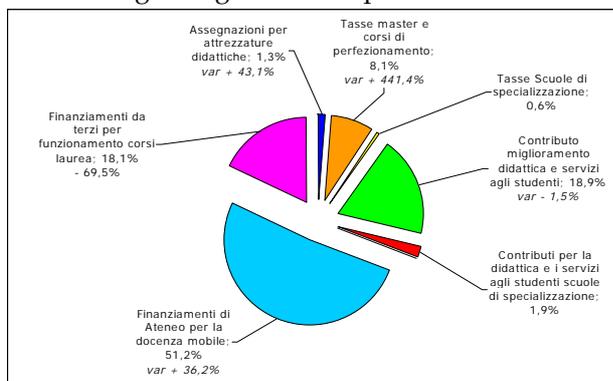
Grafico 26 – Bilancio Consuntivo delle Dipartimenti 2006: distribuzione percentuale dei trasferimenti dall'Università per ricerca e relativa variazione percentuale di ogni singola voce rispetto al 2005



Fonte: Servizio Bilancio Strutture

Per quanto riguarda i trasferimenti dell'Ateneo alle Facoltà, si tratta, come noto, per lo più di trasferimenti legati alle attività formative sviluppate all'interno delle Facoltà stesse e che hanno determinato introiti centralizzati (Grafico 27). In particolare va rimarcata la rilevanza complessiva dei trasferimenti che riguardano attività formative finanziate dall'esterno, corsi master e di perfezionamento, ulteriore indicatore della capacità di autofinanziamento autonomo delle Facoltà anche per quanto riguarda l'offerta formativa.

Grafico 27 – Bilancio Consuntivo delle Facoltà a gestione autonoma 2006: distribuzione percentuale dei trasferimenti dall'Università per didattica e relativa variazione percentuale di ogni singola voce rispetto al 2005



Fonte: Servizio Bilancio Strutture